



Il Giornale di Male **LA Borgata**

Quadrimestrale di informazione
del Comune di Male

- ATTUALITÀ**
3 BENVENUTA COMMISSIONE
ALLE POLITICHE GIOVANILI
di Marina Pasolli
4 COMMISSIONE ALLE POLITICHE GIOVANILI
di Veronica Chiesa
AMBIENTE
6 RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO
"SENDER DEI PONTI"
di Aristide Decarli
7 RISULTATI E ANALISI AD UN ANNO DALL'APERTURA
di Carlo Marinelli
ATTUALITÀ
12 AMBULANZE O STRADE
di Stefano Andreis
12 RICORDO DI ALDO REDI
CULTURA
13 CARNEVALE 2006
di Stefano Andreis
ATTUALITÀ
14 OGNISSANTI NEL CIMITERO
DI MAGRAS E ARNAGO
di Marco Girardi
CULTURA
15 L'ALLEGRA BRIGATA
di Marina Pasolli
ATTUALITÀ
16 IL CIRCO DEI MILLE COLORI
del personale della Scuola Materna di Malé
PENSIERI E PAROLE
18 RAGIONE O FEDE
di don Adolfo
SOCIALE
19 PROFESSIONE TAGESMUTTER
di Roberta Zanon e Lora Zanella
20 INCONTRI TRA COLLEZIONISTI
di Luigi Zanon
TEMPO LIBERO
21 UOMINI E MOTORI
di Go Free e Motorfriends
23 **CHI RICONOSCE CHI?**
CULTURA
24 LA "BIRRERIA" DI MAGRAS
di Eva Polli
25 30 BAR NELLA BORGATA
di Eva Polli
27 IL CORO DEL NOCE CRESCE EUROPEO
TRADIZIONI
30 SALUTE A TUTTI DALLA SEGA DEI MOLINI
di Maurizio Bontempelli apprendista 'segot'
RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO
32 WWW.INSIEMEPERMALE.COM
32 SCIARE CHE PASSIONE
33 QUI PER SOGNARE, CI TOCCA DORMIRE.
O COME SEMPRE, SUONARE E SUONARE
34 IL CAMBIAMENTO DEL PARCO REGAZZINI
di Nadia Zanella
35 RISPOSTA ALLE LETTERE DI NADIA ZANELLA
di Pierantonio Cristoforetti

DIRETTORE RESPONSABILE

Sandro de Manincor

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

Maria Graziella Moser

Segretario

Italo Bertolini

Stefano Andreis, Veronica Chiesa, Flavio Dalpez, Eva Polli, Valentino Santini, Giuliano Zanella, Marina Pasolli

HANNO COLLABORATO

Marina Pasolli, Veronica Chiesa, Stefano Andreis, Aristide Decarli, Carlo Marinelli, Gruppo Alpini, Stefano Andreis, Marco Girardi, Scuola Materna Malé, Don Adolfo Scaramuzza, Roberta Zanon e Lora Zanella, Luigi Zanon, Go Free e Motorfriends, Eva Polli, Coro del Noce, Maurizio Bontempelli

IMMAGINI

Silvano Andreis, Stefano Andreis, Italo Bertolini, Alberto Mosca, Tiziano Mochen, Mario Pintarelli, Valentino Santini, Archivio La Borgata.

In copertina:

Annunciazione, Camillo Procaccini, 1611-1618 ca.

In 4ª di copertina:

La chiesa di San Valentino tra Bolentina e Montes emerge suggestiva dai colori dell'autunno.

REALIZZAZIONE

Ag. Nitida Immagine - Cles

È un progetto di:

Comune di Malé (TN)

IL GIORNALE DI MALÉ - La Borgata

Redazione: P.zza Regina Elena, 17 38027 MALÉ

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905

Registro Stampe del 24.05.1996

BENVENUTA COMMISSIONE ALLE POLITICHE GIOVANI

Fortemente voluta dall'amministrazione comunale si è costituita in quel di Malè la "Commissione politiche giovanili". Ad essa l'arduo compito d'essere tramite tra le esigenze dei giovani della borgata e l'assessorato di competenza.

Il neo assessore alle politiche giovanili è Massimo Baggia, coadiuvato dal presidente di commissione Michele Zanella e inoltre da Stefano Baggia, Veronica Chiesa, Daniele Gosetti, Roberta Matteotti, Fabrizio Taddei e Luca Zuech. A questa nuova commissione spetta un lavoro stimolante e difficile. Stimolante perché deve raccogliere le istanze, le problematiche e le aspettative di persone tra loro diversissime - la fascia "giovani" va da zero a trent'anni -, difficile perché non solo dovrà dar voce a tali bisogni e desideri, ma dovrà riuscire, per quanto possibile, a concretizzarli basandosi su una forte, reale e condivisa spinta progettuale.

Certo il lavoro della commissione dovrà essere ad ampio respiro ed è speranza che porti ventate nuove sia in paese che in valle.

Agganciata a quelle che sono le politiche giovanili provinciali ed europee, la nuova commissione potrà attingere a varie forme di finanziamento se saprà elaborare piani e percorsi efficaci.

Senza dubbio si darà spazio ad eventi culturali che aiutano i giovani a crescere, coniugando tradizione e novità, favorendo il confronto con altre realtà, perché proprio dal confronto si sviluppa la crescita.

La commissione dovrebbe riuscire a far sì che prendano corpo tutte quelle iniziative alle quali i giovani possano attingere per il loro crescere ed a far sì che i giovani, che crescere vogliono, non debbano abbandonare il loro paese per cercare altrove cultura e terreno per tradurre in prassi le loro idee.

Marina Pasolli

COMMISSIONE ALLE POLITICHE GIOVANILI

di Veronica Chiesa

Una questione molto discussa al giorno d'oggi è quella del **disagio giovanile**, da tempo oggetto di approfondimenti, nonché di studi e ricerche.

I giovani hanno oramai limitati spazi di crescita individuale. Vi è un atteggiamento fin troppo protettivo da parte delle famiglie (e molte volte anche della scuola) che ostacolano la crescita dei figli e la formazione di una loro personalità, impedendogli di acquisire una certa autonomia e di avere la capacità di affrontare le sofferenze che ogni giorno si presentano.

Le nuove generazioni hanno bisogno di vivere delle esperienze forti, profonde e di essere a contatto con situazioni difficili: forse riuscirebbero ad apprezzare i piccoli doni che la vita offre ad ognuno di noi! Inoltre è fondamentale che abbiano dei valori a cui far riferimento: tuttavia gli adulti riescono a fornire risposte anche troppo immediate sul piano dei bisogni materiali ma si dimostrano assolutamente carenti sul piano dei messaggi valoriali e dei modelli comportamentali.

È proprio per queste motivazioni che spesso emergono forme di devianza, di isolamento, di solitudine e di ribellione verso le regole.

Un via possibile per risolvere questo problema è quella di coinvolgere i ragazzi in attività alternative, che li vedano partecipi in prima persona. È importante, dunque, dar loro un'altra fonte di occupazione e di divertimento (più sana). Un esempio potrebbe essere il volontariato. Le nostre valli sono colme di gruppi di persone che lavorano senza pretendere alcun tipo di riconoscimento (come le bande locali, i pompieri, gli alpini, la croce rossa)... sarebbe un'ottima occasione da sfruttare! Oppure perché non dar loro la possibilità di avvicinarsi al mondo della cultura? In questo modo potrebbero essere stimolati a conoscere nuove realtà e ad aprire i loro occhi davanti alle bellezze che offre il nostro Paese, arricchendo così l'intelletto.

È necessario dunque prendere dei provvedimenti. Ecco perché nella nostra valle (e più precisamente nel nostro comune) si è sentito il bisogno di istituire la **COMMISSIONE ALLE POLITICHE GIOVANILI**. Questa è una realtà che avrà il compito di esplorare non solo il mondo dei giovani, ma anche quello dei bambini, soffermandosi in particolare su problematiche, proposte e quant'altro riguardante queste categorie sociali.

Si darà vita ad un progetto molto ambizioso che avrà caratteristiche di sovracomunalità, con l'appoggio dell'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Trento.

In qualità di membro di tale commissione, posso affermare che la mia volontà è quella di dare una voce reale ai giovani, di lasciar loro la possibilità di confrontarsi ed esprimersi liberamente. Ritengo che un primo passo lo si possa percorrere nella seguente direzione: fornir loro un luogo d'incontro, un punto di aggregazione dove potersi trovare per discutere, per intraprendere delle attività ludiche, per leggere qualche fumetto o per guardare le partite di calcio. Quante volte ci si incontra al bar, solamente perché non vi sono altri luoghi dove poter "far due chiacchiere"?!

Ciò potrebbe favorire non solo la nascita di nuovi rapporti e di nuove amicizie, ma anche l'incontro fra persone con esigenze simili, evitando così l'emarginazione di alcuni individui!

È bene tener presente che il nostro comune sta già lavorando per dar vita ad alcuni progetti piuttosto ambiziosi. A tal proposito vorrei ricordare quello dei "SABATI DIVERSI" che, visto il grande successo dello scorso anno, sarà riproposto con nuove sorprese! Per di più, grazie al contributo della Provincia, è stato possibile selezionare ed attivare delle entusiasmanti iniziative, quali "ARS IMPRIMO ACTO" e "900 ULTIMA FERMATA", che daranno ai ragazzi l'opportunità di pro-

vare l'emozione di scoprire i loro talenti da mettere in scena e di valorizzare le loro idee e le loro abilità.

Inoltre sono state organizzate (e verranno sicuramente riproposte) molte attività anche per i piccini, fra cui il "TEATRINO LE STELLINE" e "GIOCA CON LO SPORT", giornata in cui la piazza si è trasformata in una sorta di parco

dei divertimenti per la gioia dei nostri piccoli fanciulli.

..Ma non è finita qui! In futuro ci impegneremo a presentare delle proposte nuove, sperando di riuscire a stimolare l'interesse della gente!

Sono consapevole che il nostro sarà un compito difficile, ma ci credo veramente e confido in una giusta collaborazione!

Anche quest'anno abbiamo deciso di riproporre il progetto dei

SABATI DIVERSI

Le date in cui si svolgeranno sono:

29 aprile

spettacolo tenuto da un'artista nazionale ovvero

LEONARDO MANERA (Zelig)

20 maggio

GRUPPO che farà un tributo rock

27 maggio

GRUPPI LOCALI

(giornata organizzata con l'aiuto dell'associazione "Porte della Musica")

In seguito appenderemo dei cartelloni in cui potrete trovare tutte le informazioni necessarie!

RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO “SENDER DEI PONTI”

di Aristide Decarli

Con progetti finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, negli esercizi 2003, 2004 e 2005, l'UDF di Malè ha portato a termine il ripristino e consolidamento del sentiero SAT n° 374 in C.C. Malè, nel tratto individuato dai locali come *“sender dei ponti”*.

Si trattava del recupero di un tronco, quello più caratteristico ed arduo, che presenta uno sviluppo approssimativo di 1000 metri, tra la quota 1170 e la quota 1350 m s.l.m., di un percorso collegante il fondovalle con il bosco ed i pascoli montani di Malè.

Questa vecchia mulattiera, che per molti decenni è stata utilizzata dai censiti di Malè per raggiungere con il bestiame la Malga Mezzolo, veniva anche adoperata quale via preferenziale per il trasporto a fondovalle del legname proveniente dal versante destro della incisa e tortuosa val Mezzolo.

Attualmente questo percorso è individuato sul terreno con il n° 374 della Società Alpinisti Tridentini come sentiero collegante l'abitato di Malè (m 738 s.l.m.) con il rifugio Peller a 2022 metri di quota.

Le opere di ripristino erano finalizzate al recupero integrale di questo tracciato, senza modifiche strutturali né dimensionali, con la ricostruzione e/o il risanamento di tutte



le opere d'arte come muraure di sostegno in sasso, un ponticello in legno, ma soprattutto dei caratteristici parapetti in legname che garantivano sicurezza al transito delle persone e degli animali lungo un tracciato spesso inciso nella roccia e particolarmente esposto sulla forra sottostante.

Particolarmente impegnativo è risultato l'intervento di ricostruzione delle murature di sostegno del sentiero che, a causa dell'elevata pendenza trasversale del versante in roccia su cui sono fondate le alte strutture a secco, hanno imposto l'adozione di singo-

lari opere provvisorie per garantire la sicurezza operativa dei lavoratori occupati.

La distanza dal fondovalle del cantiere e l'impossibilità di trasportare il materiale necessario con mezzi tradizionali, causa la ristrettezza della vecchia mulattiera, hanno prolungato i tempi di esecuzione dell'intervento.

Ora, ad opera ultimata il tracciato sarà utilizzato esclusivamente come percorso pedonale in un affascinante ambiente che ha visto per decenni lo svolgersi delle attività silvo-pastorali della nostra gente.

Importo lavori complessivo: € 60.000 (a totale carico P.A.T.)



RISULTATI E ANALISI AD UN ANNO DALL'APERTURA

di Carlo Marinelli vicesindaco di Malè

È già passato quasi un anno, da quando si è aperto il nuovo Centro Recupero Materiali (C.R.M.) di Malè e quindi è giunto il momento di verificare i risultati ottenuti.

Mi sembra opportuno ricordare le motivazioni, che si possono sintetizzare in quattro punti, per le quali si è costruito il C.R.M.

1. AMBIENTALE: i tipi di materiali raccolti sono talmente diversi che ne viene recuperata una quantità superiore, non finendo così in discarica.
2. ECONOMICO: riduzione di rifiuti da conferire in discarica, minor incidenza dei costi di trasporto, valore economico dei materiali che vengono riciclati, prolungamento vita della discarica, si potranno quindi prevedere la riduzione delle tasse di smaltimento.
3. PRATICO: il sacco dei rifiuti dura almeno tre o quattro volte di più.
4. EDUCATIVO: dopo lo sforzo iniziale, verrà considerato con più attenzione quello che si compra, si consuma e si getta. In particolare a quei prodotti che siano a rendere o comunque riciclabili.

Fin dall'apertura del C.R.M. (28 febbraio 2005) la frequenza di cittadini è stata alta, tant'è che si è dovuti procedere ad ampliare le giornate di apertura del centro oltre ad affiancare l'operatore presente di un'altra persona, data anche la quantità di materiali conferiti. Questo evidenzia la sensibilità e il senso civico dei cittadini di Malè. Devo dire anche che le serate propedeutiche all'apertura del C.R.M., dove i cittadini hanno partecipato numerosi, dimostrano la loro efficacia nella pratica del conferimento presso la struttura, conferendo i vari materiali nel modo e forme adeguate.

Ora vorrei analizzare alcuni dati significativi che si riferiscono all'anno 2005 raffrontati con i dati dell'anno precedente, ricordando che l'apertura del C.R.M. è avvenuta a fine febbraio 2005, quindi è dopo questa data che si troveranno gli effetti conseguenti, vedi tabella allegata.

VEDI TABELLA dati raccolte differenziata anni 2004-2005 nella pagina seguente.

Un dato che deve far riflettere è la voce del "verde" (erba, ramaglie di potatura alberi siepi cespugli, foglie, fiori, piante d'appartamento, segature e cortecce, ecc.), che si è passati da **Kg 38.700 del 2004 a Kg 118.960 del 2005**. È evidente il fatto che con la presenza della piazzola del verde presso il C.R.M., la raccolta separata di questo materiale ha fatto sì che molti conferissero il verde nella specifica piazzola evitando di conferire nei cassonetti stradali dei rifiuti, alleggerendo così, anche perché è un materiale che pesa, la quantità di rifiuto totale conferito in discarica con conseguente risparmio.

Altra considerazione che nella lettura dei dati risalta è la notevole riduzione di rifiuti urbani indifferenziati e le quantità di rifiuti speciali, quali frigoriferi e televisioni. Queste sensibili riduzioni rispetto al 2004, sono dovute essenzialmente al fatto che con l'entrata in funzione del C.R.M., i container dei rifiuti ingombranti dislocati sul territorio comunale sono stati eliminati.

Si è eliminato così il problema il conferimento incontrollato di rifiuti e di rifiuti anche pericolosi provenienti anche da altri paesi. Rifiuti questi che andavano incidere sulla tassa del cittadino di Malè.

L'effetto dell'entrata in funzione del C.R.M. di Malè e la sensibilità dimostrata dai cittadini ha portato ha una sensibile riduzione di rifiuti conferiti in discarica che da **Kg 1.007.672 prodotti nel 2004 si è passati a Kg 715.362 del 2005 con un decremento pari a circa meno 29%**. Questo sta ad indicare che si è aumentata la differenziazione e la raccolta materiali presso il C.R.M. con la sua apertura. Infatti si è raccolto e differenziato, rispetto al 2004, + Kg 103.973 di materiali.

Il dato finale che scaturisce è che **la percentuale di raccolta differenziata è pari al 42,49%, contro il 29,64% del 2004 con un miglioramento del 12,84% in 10**

COMUNE DI MALE'

ANNO:		2004												2005														
tipo di rifiuto	C.E.R.	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	2004	2005	diff.
Organico	organico	2.205	1.983	2.103	1.355	893	1.471	10.823	8.601	3.243	1.807	2.439	4.379	4.008	4.373	5.575	2.704	2.141	3.062	6.820	9.545	3.856	1.626	4.733	6.119	41.302	54.562	13.260
Verde	potature	200201				38.700												65.960						53.000		38.700	118.960	80.260
Carta e cartone	carta mista	200101	4.427	1.250	3.829	10.706	4.263	4.445	5.911	5.589	4.643	3.389	6.427	4.861	4.543	12.480	5.440	5.740	9.060	11.720	11.700	9.420	8.540	5.980	6.240	59.122	95.724	36.602
	imb. cartone	150101	4.946	4.308	6.061	5.632	3.439	3.245	5.128	5.593	3.557	3.073	5.372	4.877	4.831	5.518	8.296	6.626	7.500	7.620	10.220	8.315	6.580	8.020	9.000	54.181	87.403	33.222
Vetro	imb. vetro	150107	7.102	5.546	9.714	5.978	4.747	5.001	9.074	12.957	7.029	4.096	8.251	6.424	7.670	7.374	3.575	11.921	2.601	3.466	17.157	3.645	2.594	10.689	4.955	82.034	82.071	37
Metalli	metallo	200140	46	2.584	3.539	7.464	11.040	8.115	8.921	9.835	9.648	9.795	2.140		2.260	3.920	2.820	7.520	2.640	2.800	5.900	6.200	3.340	3.480	3.480	79.302	40.880	- 38.422
	imb. metall.	150104	21			11	14						5												51	-	-	51
Plastica	imb. plast.	150102	654	858	623	657	918	994	1.117	1.244	941	1.154	566	891	912	340	1.680	1.860	2.880	1.340	2.220	2.280	860	3.000	720	10.565	18.983	8.418
	legno	200138		1.506	1.714	3.711	6.593	3.956	3.341	2.978	3.034	3.231	4.488		1.500		3.620	1.780	1.680	1.480	2.220	1.600	4.180	1.660	1.660	34.552	19.720	- 14.832
Tessili	tessili	200111	441		1.414	195	928	525	776	423	1.165	571	240	687	181						2.500		1.400			7.011	4.768	- 2.243
	frigo	200123	6	211	218	248	398	285	448	656	450	304	278												1.840	3.502	1.840	- 1.662
Beni durevoli	televisori	200135		125	140	211	204	158	151	305	765	187	108												2.180	2.354	2.180	- 174
	stampanti	200136																							420	-	420	420
	batterie	160601	3	21	42																					66	-	- 66
	batterie CRZ	200133				49	51	60	86	93	77	24	44													484	-	- 484
	pile (AMNU)	200133	55			80					90		100												10	365	10	- 355
	tubi fluoresc.	200121																							29	-	29	29
R.U.P.	vernici, ecc.	200127																							318	-	318	318
	olio motore	130205																								-	-	-
	cont. Toner	150102																							36	-	36	36
	filtri olio	150202																							-	-	-	-
	gas in cont.	160504																							70	-	70	70
	cont. sporchi	150110																							176	-	176	176
Altri rif. non pericolosi	medicinali	200132	25	25	15	25		15	20	15	15	16	20	20	20	15									211	35	- 176	176
	oil/grassi ec.	200125																										
	pneumatici	160103			1.501	1.396	950	1.337	684	1.979	1.008	874	1.021		340											10.750	340	- 10.410
Totale RD			19.931	18.417	30.913	37.718	73.138	29.425	45.054	50.590	36.611	29.775	25.114	21.768	26.625	35.207	28.135	103.548	29.423	35.246	61.462	29.116	31.980	88.762	37.253	424.552	528.525	103.973
RU indifferenziati	200301																											
RSU da ingombranti	200301	60.951	54.730	62.293	61.401	70.342	65.407	76.896	87.599	67.340	64.093	62.616	60.108	61.078	52.125	55.509	50.473	52.980	49.553	62.263	76.427	57.221	50.857	44.597	39.363	793.776	652.446	- 141.330
RSU da cupole interr.	200301	10.585	14.534	19.406	26.939	22.285	23.769	23.230	22.216	17.899	16.565	10.648	5.820		1.196	1.600	3.340	1.340	3.540	1.700	4.060	1.580	3.040	1.700	2.960	213.896	26.056	- 187.840
Spazzamento	200303														180	980	440	1.320	1.000	880	2.200	1.020	1.040	1.800	5.380	-	16.240	16.240
Totale RU		71.536	69.264	81.699	88.340	92.627	89.176	100.126	109.815	85.239	80.658	73.264	65.928	61.078	53.501	58.089	54.253	55.640	59.653	64.843	87.087	68.461	54.937	50.117	47.703	1.007.672	715.362	- 292.310
percentuale		21,790%	21,005%	27,451%	29,921%	44,121%	24,810%	31,033%	31,539%	30,046%	26,962%	25,528%	29,710%	26,275%	33,229%	37,737%	34,148%	65,048%	33,031%	35,215%	41,375%	29,839%	36,794%	63,913%	43,850%	29,643%	42,490%	12,847%

mesi. Questo ci porta a rispettare gli specifici obiettivi del piano provinciale sui rifiuti per quanto riguarda le percentuali di raccolta differenziata, prevista nel 35% medio annuo per il 2004, il 40% al 31 dicembre 2005 e il 50 % al 31 dicembre 2006.

I dati esposti confermano avvalorando la linea adottata dall'amministrazione comunale in campo dei rifiuti ed in particolare nella costruzione del Centro Raccolta Materiali. I risultati ottenuti in questi primi dieci mesi di apertura del centro non possono che essere positivi ed incoraggianti anche per il futuro. Questo risultato sono dovuti soprattutto alla sensibilità del cittadino che ha dimostrato di crederci in questa iniziativa, l'attenzione fin qui dimostrata deve perdurare ed essere costante anche per il futuro se si vuole migliorare ancora i risultati e rispettare gli obiettivi fissati anche attraverso un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione verso quei cittadini e categorie che fino ad oggi non hanno mostrato particolare interesse a questo problema, non avendo mai utilizzato il C.R.M. di Malè.

Per dare riscontro ai cittadini che dimostrano particolare sensibilità e virtuosi nel praticare la raccolta differenziata, il Consiglio Comunale di Malè, con delibera consiliare n. 58 di data 30.12.2005, ha voluto modificare **"il regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani"** in particolare riferita all'articolo 16 ai commi 3-4-5, dove si parla di percentuali di riduzioni della tassa per i rifiuti urbani od assimilati avviati al recupero.

Richiamo di seguito estratto dell'art. 16 del regolamento.

Art. 16 - "Determinazione del coefficiente di riduzione per i rifiuti urbani od assimilati avviati al recupero"

1. Il produttore domestico di rifiuti urbani o speciali, dichiarati assimilati ai sensi dell'art. 21, comma 2 lett. g) del D.Lgs 22/1997, che dimostri di averli avviati al recupero ha diritto ad una riduzione della tassa. La determinazione della riduzione spettante è effettuata mediante riconoscimento di uno sconto in misura variabile. La riduzione della tariffa è proporzionata alla quantità di rifiuti urbani o speciali assimilati che il soggetto dimostri di aver avviato al recupero.
2. Omissis
3. Gli utenti del servizio che abbiano accesso al C.R.M di Malè, in quanto registrati, do-

vranno poter garantire un numero minimo di accessi annui perché sia ad essi riconosciuta l'eventuale riduzione; gli accessi dovranno essere equamente distribuiti sull'intero periodo. Ogni singolo accesso risulterà utile al fine del riconoscimento dello sconto solo se il materiale di volta in volta conferito avrà un peso complessivo superiore a Kg. 3 e questo quantitativo sia raggiunto portando al centro almeno 5 tipologie diverse di materiali riciclabili e/o recuperabili. Per le attività produttive che conferiscono materiali riciclabili la riduzione sarà analogamente riconosciuta solo se i Kg. Conferiti risultino almeno pari a 10 e se questi siano raggiunti ogni volta sulla base di un numero variabile di tipologie di materiali avviati al riciclaggio e/o recupero compreso tra 3 e 5 classi qualitative a seconda della tipologia di attività esercitata dal titolare del contratto di utenza.

4. La riduzione della tassa verrà calcolata proporzionalmente in ragione delle seguenti percentuali:
 - Utenze domestiche-
 - a) accessi da un minimo di numero 8 e fino a 12 annui: 5%
 - b) accessi da 13 a 20 annui: 10%
 - c) oltre 20 accessi annui: 15%
 - Utenze non domestiche-
 - a) accessi da un minimo di numero 12 e fino a 20 annui: 5%
 - b) accessi da 21 a 30 annui: 10%
 - c) oltre 30 accessi annui: 15%
5. In considerazione che per gli abitanti delle frazioni risulta più oneroso accedere al C.R.M. di Malè data la distanza chilometrica da coprire, per tutte le categorie verrà direttamente applicata una riduzione aggiuntiva della tariffa pari ad un 6% per le utenze di Bolentina e Montes e rispettivamente ad un 3% per quelle ubicate in Arnago e Magras. La presente ipotesi di sconto non verrà riconosciuta a quanti si avvalgono del servizio raccolta a chiamata garantito a cura degli addetti al centro.

Ricordo inoltre che agli utenti domestici che provvedono a smaltire in proprio gli scarti compostabili a mezzo composter sarà applicata una riduzione del 20%. L'uso del composter deve considerare il conferimento della parte umida del rifiuto proveniente da non più di due nuclei famigliari e che la pratica viene eseguita in maniera continuativa durante l'anno.

La proposta approvata dal Consiglio Comunale è da considerarsi per l'anno 2006, anche perché si è in attesa del nuovo regolamento sui rifiuti in fase di elaborazione da parte del Comprensorio della Val di Sole. Il nuovo regolamento andrà a rivedere la tassazione, passando da tassa a tariffa, come previsto dalla legge, e dovrà entrare in vigore dal gennaio 2007. Presumibilmente la tariffa sarà composta da due voci una parte fissa e una parte variabile e non sarà più applicata in base alle superfici, ma alla quantità di rifiuto secco non riciclabile ed al numero di persone appartenenti al nucleo familiare. Si dovranno conseguentemente ricalibrare le riduzioni oggi applicate.

Ora vorrei passare ad alcune informazioni sul modo come deve essere conferito il rifiuto secco non riciclabile ed il rifiuto organico (umido) nei vari cassonetti o cupole seminterrate.

Sappiamo che per **rifiuto secco non riciclabile** si intende quel rifiuto che per le sue caratteristiche non è riciclabile o recuperabile o non sia pericoloso. Esempio spazzatura-pannolini, pannoloni, assorbenti, imballaggi di plastica o carta sporchi fazzoletti sporchi, giocattoli di plastica, ceneri(spente), tubetti

di dentifricio lamette da barba, contenitori in tetrapak. Tutto il rifiuto secco non riciclabile va conferito presso le cupole seminterrate o i cassonetti stradali di colore verde dislocati sul territorio.

In queste strutture non possono essere conferite altri materiali come:

- Scarti organici della cucina (composter o cassonetto marrone chiuso a chiave)
- Scarti vegetali dell'orto, del giardino o ramaglie della potatura, scarti della lavorazione della legna (piazzola del verde presso il C.R.M.)
- Materiali inerti derivanti da piccole demolizioni (discarica inerti pifferi)
- Materiali riciclabili (C.R.M.)
- Rifiuti pericolosi di produzione domestica (C.R.M.)
- Rifiuti ingombranti di produzione domestica (C.R.M.).

Per **rifiuto organico - umido** è da intendersi tutti gli scarti organici della cucina. La raccolta differenziata di questo tipo di rifiuto è diventata obbligatoria, per tutte le utenze domestiche e non domestiche, in tutti i Comuni della Valle di Sole. Lo smaltimento del rifiuto organico può



essere fatto o con la pratica del compostaggio domestico usando il composter, che si può richiedere al comune, o con il conferimento presso i cassonetti stradali di colore marrone chiusi a chiave. Per quest'ultimo tipo di smaltimento sono stati distribuiti i relativi kit, composti da un cestino areato, 30 sacchetti biodegradabili una chiave per l'apertura del cassonetto marro-ne stradale ed un depliant informativo. Le fami-glie in questo caso separano gli scarti organici della cucina dagli altri rifiuti e li raccolgono nel sacchetto biodegradabile all'interno del cesti-no areato. Questo serve per portare il sacchet-to ben chiuso al bidone stradale per l'umido di colore marrone che è chiuso a chiave. Si ricorda che i sacchetti biodegradabili sono di-stribuiti gratuitamente presso il C.R.M. (Centro recupero materiali).

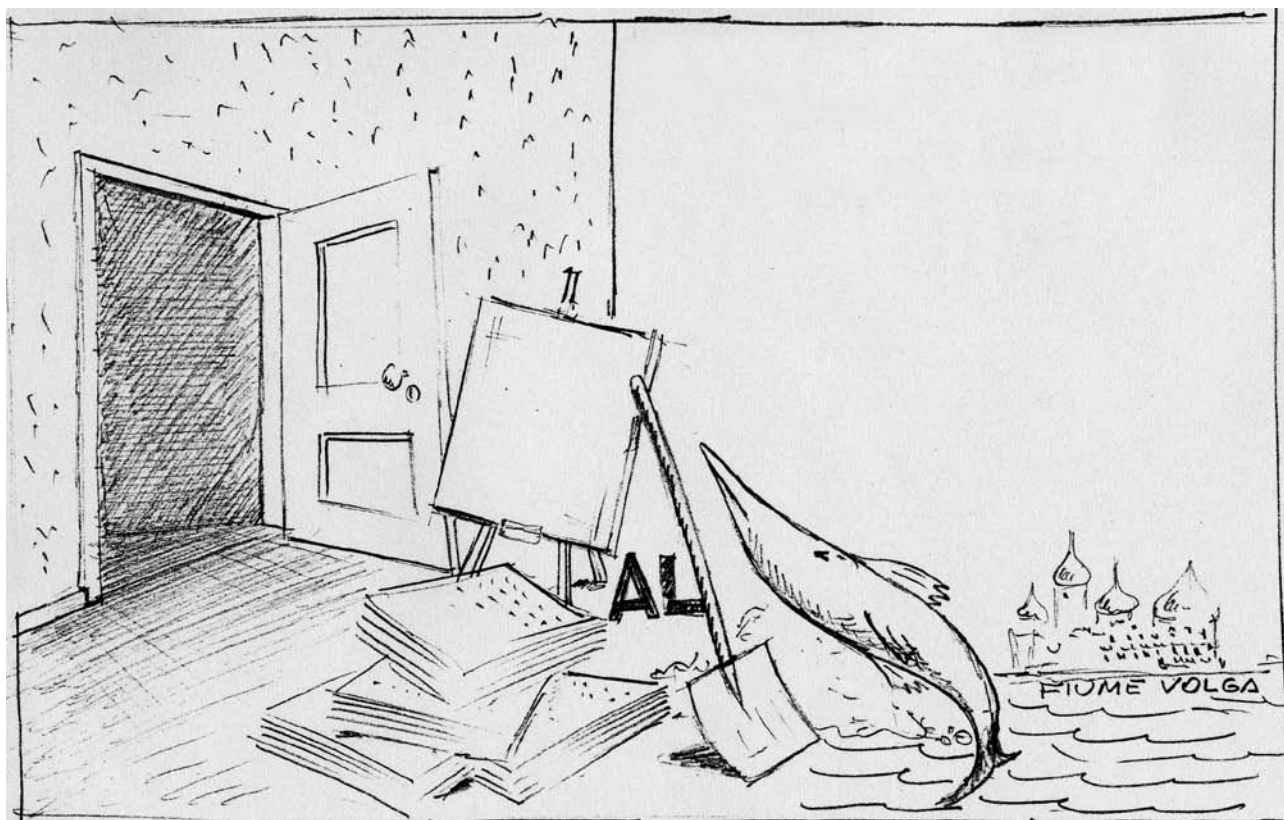
Le grandi utenze, alberghi, ristoranti, mense, negozi di frutta e verdura, fiorerie, supermercati, ecc., devono separare gli scarti organici dagli

altri rifiuti e li conferiscono nel bidone marrone per l'umido di cui sono dotate.

Voglio infine ricordare che è severamente vietato abbandonare rifiuti all'esterno del C.R.M., vicino ai cassonetti, vicino alla strutture seminterate nella piazzola del verde e nell'ambiente in generale.

Concludo con il congratularmi con tutti quei cittadini che hanno, con il loro impegno e la sensibilità dimostrata, permesso il buon risultato ottenuto in questi primi 10 mesi di attività del C.R.M.(centro raccolta materiali), rendendo possibile così il contenimento dei costi di smaltimento dei rifiuti. L'auspicio che faccio è quello che l'impegno fino ad oggi profuso possa essere anche per il futuro, onde evitare di annullare i benefici raggiunti. Mi auguro, inoltre, che anche quei cittadini fin'ora poco sensibili a questi temi possano cambiare atteggiamento per migliorare ancor di più il buon impegno dimostrato dalla Comunità.

Il rebus frase 7,2,5,12 al simpatico e disponibile Vito



A Vito Storione e ai suoi collaboratori, efficienti e disponibili gestori del centro riciclaggio materiali dei Molini, è simpaticamente dedicato il rebus di questo numero.

AMBULANZE O STRADE

di Stefano Andreis

Come cittadino di Malé e anche come volontario del 118 trasporto infermi vorrei farvi ritornare con la mente ad un problema, discusso qualche tempo fa, che a mio avviso non va preso alla leggera, di chi dice che a Malé non serve portare una postazione dell'ambulanza e un centro ortopedico ma basta allargare le strade in modo che l'ambulanza possa arrivare più agevolmente. Malé, a mio avviso, necessita di tutto questo vista l'orografia della valle, la lontananza dall'ospedale di Cles e dato che è un paese turistico. Nulla voglio togliere al personale del 118 ed ai volontari che operano a Pellizzano e Dimaro e che si prodigano per tutta la popolazione della Val di Sole, ma a Malé abbiamo un poliambulatorio eccellente e all'avanguardia che sarebbe arricchita e completata proprio da un'ambulanza, da una postazione di primo soccorso o da un centro ortopedico. Un elogio particolare vorrei farlo a chi è riuscito a far arrivare a Malé l'elisoccorso, per il momento attivo solo nel periodo estivo, capace di eseguire interventi con personale altamente qualificato. E per favore, a chi si lamenta per il rumore fatto da questo velivolo, che si riduce a pochissimi momenti nell'arco della

giornata, lancio l'invito a pensare all'utilità estrema di questi interventi capaci di risolvere urgenze per i propri cari, o per qualche ospite degli alberghi. Chiedo, quindi, a tutti coloro che ne hanno la facoltà e le capacità politiche di tralasciare problemi futili e adoperarsi verso le autorità competenti, in modo che l'ambulanza, servizio fondamentale per la sicurezza delle persone e della comunità possa essere ripristinato per dare al nostro paese e soprattutto alle persone che vi risiedono, quella sicurezza per salvarsi la vita quando necessario.



RICORDO DI ALDO REDI

All'indomani della scomparsa del nostro socio 1° Capitano Medico Aldo Redi avvenuta il 23 gennaio u.s. alla veneranda età di anni 100, il gruppo vuole ricordare questo alpino "andato avanti" con gratitudine, affetto, stima e rispetto. Egli è stato per noi un grande personaggio. Nato a Trento nel 1905 il dottore Aldo Redi è giunto a Malé nel lontano 1943 in piena guerra, e qui ha esercitato la sua professione fino al 1995. Questo illustre maletano di adozione, il Gruppo alpini lo vuole onorare per ciò che è stato e per ciò che ha fatto. La fotografia in occasione del suo centesimo compleanno, sia sempre nelle memorie di tutti noi.



CARNEVALE 2006

di Stefano Andreis



Finalmente questo sospirato 25 febbraio sabato di carnevale, è arrivato. Ci sono voluti circa 40 giorni di lavoro per organizzare la festa in piazza per il Carnevale Maletano e di sicuro non tutti sanno quanto impegno ci sia voluto da parte di tante persone per assemblare una piccola ma significativa manifestazione di questo tipo. Non siamo certo stati aiutati dal tempo; freddo, nuvoloso e piovigginoso fino a poche ore prima dell'inizio.

Significativo, dicevo proprio perché è realizzato in particolare per tutti i bambini e ragazzi del paese e dintorni; sono stati loro, infatti i protagonisti che hanno animato il circuito di otto giochi allestito dalle mamme del paese, che ringrazio per l'entusiasmo che hanno profuso nell'invenzione di queste piccole olimpiadi. Certo un po' di preoccupazione c'era perché era la prima volta che sperimentavamo una cosa del genere, ma tutto è passato quando abbiamo visto che la piazza si riempiva e il divertimento ha preso il sopravvento.

C'è giunto anche l'aiuto economico di tanti operatori privati di Malè che con piacere hanno collaborato alla riuscita, consapevoli che il loro contributo fa bene al comune. Non ci sono voluti tanti euro per fare tutto ciò, non è servito nemmeno il contributo dell'ammi-

nistrazione pubblica ma tanta buona volontà da parte di tutti coloro che vogliono bene alla comunità maletana.

Anche la sorpresa dell'arrivo del carro "Il Signore degli Anelli" in piazza è stato gradito da tutti. Allestito con tanto impegno da un gruppo di giovani di Malè e paesi vicini ha allietato ulteriormente il pomeriggio.

Insuperabile, del resto come sempre, la cucina gestita in maniera impeccabile dai nostri Alpini, sempre presenti quando vengono chiamati a sostenere la propria comunità. Non servono, quindi laute somme, ed in particolare compensi pubblici per fare le cose fatte bene e mantenere le proprie tradizioni, ma la capacità di saper coinvolgere le persone che sono sempre pronte a dare il proprio contributo per il bene di tutta la comunità.

Grazie di cuore quindi a tutti. Siete stati grandi nella riuscita del carnevale maletano e arriverci al 2007.



OGNISSANTI NEL CIMITERO DI MAGRAS E ARNAGO

di Marco Girardi

Anche quest'anno, giunto il novembre, ci siamo riuniti al cospetto dei nostri cari per la ricorrenza di Ognissanti e la commemorazione dei defunti presso il nostro cimitero di Magras e Arnago. Ma,... un momento...; quest'anno non è andata esattamente così.



Sono stati sradicati dalla terra e i loro resti (almeno la maggior parte) messi in cassette che dovevano essere posizionate nell'apposito muro contenente i loculi e qui, previa apposizione dei porfidi corredati di scritte e foto, nuovamente disponibili per il dolore dei loro cari.

Quest'anno abbiamo dimostrato a noi tutti come non ci sia rispetto neppure per i defunti e, cosa se possibile anche peggiore, come vi siano oltre che nel mondo dei vivi (dove ormai ci siamo abituati) anche per i defunti divisioni in serie A, B e addirittura di serie Z. Quelli di serie Z, mi sia concesso, sono tutti quelli quali mia mamma, mio nonno e mia nonna e la mia sorellina che quest'anno invece di riposare come sarebbe giusto che sia nella loro tomba si trovano in fredde cassette di metallo stipati nella cappella del cimitero quasi fossero come le ecoballe depositate a Ischia Podetti in quel di Trento.

Il paragone può sembrare forte ed esagerato: forte lo è sicuramente ma esagerato, a mio avviso, no. Il nostro cimitero si trova in balia degli eventi: fior di studi e di lavori lo hanno presentato alla popolazione in occasione delle due giornate reputate alla visita collettiva ai defunti in condizioni indescrivibili. Non serve nessun esempio di tale mia descrizione; chiunque goda del dono della vista e dell'intelletto non può non aver visto ciò che anche nelle peggiori delle ipotesi era inimmaginabile.

Prescindendo dalla peraltro ovvia convinzione che un ampliamento, qualora realmente voluto, si poteva sicuramente fare, non posso esimermi dal rammentare a tutti come i nostri morti, o almeno una parte dei nostri morti, siano stati "svegliati" dal loro riposo e tolti dalla terra consacrata ove con cerimonie religiose e tanta commozione della collettività erano stati calati.

Così non è stato: nulla di tutto ciò era disponibile e ci siamo trovati come una accozzaglia di persone a guardare con rammarico verso la cappella dove sappiamo o meglio speriamo vi siano queste benedette cassette. Il dolore è stato maggiore del solito e bastava guardare le persone, in particolare quelle anziane per accertarsi di ciò.

Mi si dirà che i morti si onorano tutti i giorni anche da casa; certo, ma se la commemorazione di cui trattasi viene svolta con tanta partecipazione vorrà pur dire che ha un significato, che quest'anno è stato del tutto stravolto.

Mi si dirà pure che i lavori dovevano, nelle intenzioni, essere terminati per il 1 novembre ma ritardi e imprevisti... Non mi interessano imprevisti e problemi, mi interessa esclusivamente quanto accaduto.

Non ci sono parole o meglio ce ne sarebbero una infinità e tutte da tacere. Quindi chiudo questa mia che vuole essere il mio modo di onorare i miei cari così violentemente maltrattati dalla nostra comunità e da coloro che ne reggono le sorti. Mamma, nonni e soprattutto sorellina mia cara, vi chiedo scusa a nome di tutti. Perdonateci e nonostante tutto proteggete noi tutti con il sincero auspicio che per il 2006 in occasione di Ognissanti e della commemorazione di tutti i defunti io e molti altri si abbia un loculo con tanto di lapide e le vostre immagini ove piangere e ove porgervi in sentito omaggio un fiore.

L'ALLEGRA BRIGATA

di Marina Pasolli

Carnevale 2006 non è stata solo una festa per i bambini ed i ragazzi della nostra borgata, ma anche per coloro che sono i "più giovani dentro": il folto gruppo dei frequentanti l'Università della terza età e del tempo disponibile. Se a Malè vi è una realtà attiva e propositiva è proprio questa; di coloro, cioè, che smesso il lavoro ed avendo tempo a disposizione lo utilizzano per la loro crescita personale. È proprio la voglia di crescere, di dire che non è finita, che ci colpisce. Consapevolmente od inconsapevolmente essi fanno un ottimo uso dell'"OTIUM" inteso, naturalmente, alla latina. L'aver tempo, l'"ozicare", è per queste persone possibilità di approfondire temi di vario interesse, conoscere persone ed idee differenti dalle proprie senza alcuna paura di confrontarsi e, perché no, di divertirsi. È in questo contesto che si è voluto premiare con un diploma di merito chi da un decennio è iscritto all'Università della terza età e del tempo disponibile. Ben diciotto sono stati i "neo diplomati"!

Un traguardo importante, dieci anni di intensa

attività, che hanno visto crescere costantemente il numero degli iscritti fino a sfiorare la ragguardevole cifra di novanta.

Dopo la consegna dei diplomi c'è stata una bellissima e vivacissima festa: tutti in maschera a ballare ed assaggiare dolci carnevaleschi preparati con cura dalle signore e tanta, tanta voglia di divertirsi.

Insomma una bella brigata da cui noi tutti dobbiamo imparare!



IL CIRCO DEI MILLE COLORI

Straordinario evento in occasione del carnevale alla scuola materna di Malè!

Il 28 febbraio ha avuto luogo la festa di Carnevale organizzata dalla scuola materna di Malè con la partecipazione di tutti i bambini. La grande collaborazione di tutto il personale e la sentita partecipazione dei genitori hanno reso possibile un'organizzazione impeccabile dello spettacolo.

Bambini, genitori, insegnanti e personale tutto si sono lanciati in un programma di giochi, scherzi, acrobazie, balli, che ha entusiasmato il pubblico presente, anche per l'esibizione di costumi e maschere e parrucche degne dell'Alta Sartoria Casalinga.



La presentatrice "Moirà degli elefanti" ha via via introdotto i personaggi nello spettacolo, spiegando all'inclito pubblico i vari passaggi:



Or siete pronti si va ad iniziare e premettiamo che come gran sorpresone tutti i bambini in tedesco canteranno una canzone saran divisi per età e vi mostreranno la loro meravigliosa quotidiana realtà...

Ora la nostra scuola diventa un tendone dove il circo regala emozione ed in un circo che si rispetti escon tra i primi i prediletti... scendono in pista gli adorati pagliacci.

Si cambia scenario ed è leggendario ritorniamo agli albori e nel vecchio far west ci trasferiamo ed i cowboys noi aspettiamo che con le loro adorato indianine cantan contenti cavalcando felici tra i continenti

Adesso andiamo in stazione ed è in partenza un treno speciale, vedrete tanti clown che festeggiano il carnevale dove vanno non si sa, ma di sicuro si divertono a volontà





Attenzione signore i signori arriva un girotondo di salti e colori i bimbi provan a cantare facendo salti alti come il mare ora iniziano a contare fino al cinque. Girotondo girotondo noi ci divertiamo un mondo.



Sotto una luce **tutta rosa** Guendalina, la nostra ballerina sorridendo alla gente sul filo si incammina, Sulla sottile pista reggendo un ombrellino fa tre passi di danza ed infine un inchino.

Il riflettore accende un cielo **tutto rosso**, arrivano Ciccio Ciocci e Ciacci, fan chiasso a più non posso son questi tre pagliacci come vedete con i vestiti a stracci e le scarpe senza lacci! Oh poveracci facciamo un bell'applauso e se ne andràn felici Ciccio Ciocci e Ciacci.

Or invade tutto il circo una **luce arancione** arriva Gastone e Jeppone i trampolieri ma attenti son proprio dei gran pasticcioni, Or al ritmo della Macarena balleranno e vi assicuro ne varrà la pena. Sono solo all'inizio prova e riprova guardate sembra proprio camminino sulle uova.

C'è un breve **lampo giallo** e un volo mozzafiato, è Lolita l'acrobata impazzita volta e rivolta un salto un'altra volta una spaccata per finire in bellezza e i tre pagliacci la raccolgono con tenerezza.

Silenzio, che si accenda il **blu più misterioso**: al centro della pista il nostro mago strepitoso, sorridendo allegramente fa sparire e comparire mille oggetti

Nella Vienna imperiale ci trasformiamo, udite risuona una canzone, sono note melodiose, gentiluomini e donzelle s'accompagnano danzando in un valzer van volando, e c'è pure un moscerino che con loro fa il carino. M musica maestro.



Venite, venite signori e signore, entrate nel circo dei mille colori

Mi presento sono Moira degli elefanti e vi prometto che il nostro spettacolo stupirà tutti quanti, or se permettete vi presento Clarabella ed Isabella le nostre super vallette un applauso

, le carte volano il trucco c'è e si vede facciamo un bell'applauso è sempre un mago che si rispetti.

Nell'**azzurro più pazzo** al centro del tendone arrivano Tom e Jerry i nostri giocolieri in pensione. Si lancian palle si scambian le clavette, ma non ne prendono una son proprio due polpette! Or a tempo di gioca Jue ci divertirann e per noi si faranno in tre.

Ora il tendone è **tutto viola** sssshhh arriva Rocco il sollevatore sciocco, lascia tutti a bocca aperta ogni sua mossa è una scoperta alza mille chili senza fatica alcuna per forza tutti di gomma piuma



La scuola materna ringrazia di cuore tutti coloro che hanno reso possibile questo grande divertimento per i bambini.....e non solo.

RAGIONE E FEDE

di Don Adolfo

Alcuni fatti di cronaca, gonfiati e strumentalizzati ed arte, hanno portato a ebollizione il dibattito antico tra religione e ragione. Le polemiche sul crocifisso in luoghi pubblici, le vignette su Maometto con conseguenze pericolose nei paesi islamici, fanatismi politico-elettorali, dibattiti ideologici su creazionismo ed evoluzionismo, bioetica, matrimoni gay e altro, stanno portando confusione nel già confuso panorama mondiale.

Può essere occasione di riflessione pacata, senza pregiudizi, con rispetto delle opinioni altrui; anche di purificazione della fede per i cristiani, di responsabilità per i politici, di onestà per gli uomini di scienza.

Un'importante enciclica di Giovanni Paolo II, intitolata *Fides et Ratio*, argomentava che fede e ragione venendo dalla stessa fonte che è Dio, mirando allo stesso fine che è la verità e il bene comune, non sono in contrasto ma si illuminano e si aiutano a vicenda, se sono vera fede e vera scienza.

Ci sono molti scienziati profondamente credenti, ci sono uomini di chiesa che lavorano con successo nella ricerca scientifica; ci sono scienziati che lavorano per interessi economici, di gloria personale. Ce ne sono di legati a ideologie e regimi, impegnati a combattere religione e nemici, a costo di falsificare dati, informazioni e tecnologie.

Non sono in grado di entrare nel dibattito in una materia troppo complessa, ma tento qualche suggerimento, almeno per i cristiani.

1. Conoscere meglio la propria fede, le proprie radici, la vita della chiesa. Dal Vangelo al catechismo, alla storia, non inventata alla Dan Brown. Praticare la propria religione sentendosi parte di una chiesa che prega, celebra, pratica la carità, sbaglia, ma onestamente sa chiedere perdono.
2. La difesa del crocifisso nei luoghi pubblici non sia solo per tradizione o contro altre visioni e culture. Il Re della pace che muore vittima della prepotenza, non può spingere alla violenza e alla discriminazione, è icona di ogni uomo e di ogni donna oppressi dal potere politico, militare, familiare... Ma non si può nemmeno cedere col pretesto della libertà e dei sentimenti degli altri. Il rispetto dei segni religiosi di ogni religione, questo sì è segno di civiltà: offendere i sentimenti religiosi profondamente radicati nel popolo, è barbarie, anche se viene da chi dice

di non credere, ma che segue dogmi razionalisti meno ragionevoli della religione. E portano spesso ad un egoismo individualista che sgretola famiglia e società. Chiediamo rispetto reciproco senza gridare all'oscurantismo di nessuno, senza insulti e derisioni. Ma attenti anche a non difendere il crocifisso e poi bestemmiare lo stesso Dio, aggirare la legge, discriminare i diversi, praticare turismo sessuale.

3. Evitare ogni forma di fanatismo e di violenza nel praticare la propria convinzione o nel contrastare le altre. E oggi, a mio modesto parere due fanatismi sono in atto, e pericolosi: quello islamico, che proibisce il prosciutto, ma pratica schiavitù, terrorismo, uccisione di innocenti; e quello laicista tipo "rosa nel pugno", sempre e comunque contro la chiesa e ogni fede, con insulti, menzogne, arroganza a costo di essere ridicoli.
4. La conoscenza dell'insegnamento di papa, vescovi, preti sia diretta, non filtrata da trasmissioni e articoli sensazionalisti. E si pratichi di più la chiesa di oggi, nel proprio territorio per non ripetere luoghi comuni su una chiesa inventata o del passato.
5. Siamo critici anche verso la scienza che sembra a volte più complicare che risolvere i problemi dell'umanità. Non ogni nuova scoperta è a favore dell'uomo, o è l'ultima parola per conoscere il creato. Si vedano posizioni di scienziati contraddette da altri: per esempio sulle risorse della terra, del clima; le informazioni parziali e interessate in medicina, come cellule staminali, pillole anticoncezionali e abortive. Si cerchi la verità, non la propaganda o interessi commerciali.
6. La ricerca della verità non è mai compiuta, neppure in campo religioso: vivere coerentemente la propria fede, testimoniarla con umiltà e fermezza, senza complessi di inferiorità: in chiesa, nella politica, in economia, nella comunicazione. La fede e la speranza devono essere ragionevoli, per portare il loro prezioso contributo all'uomo di oggi, come di ogni tempo.

Spero di non aver confuso nessuno, pronto a rendere ragione della mia posizione.

Auguro a tutti buona Pasqua, buona primavera, la gioia di chi è in comunione sincera con Dio, con gli uomini, con la natura.

PROFESSIONE TAGESMUTTER

di Roberta Zanon e Lora Zanella

È partito a dicembre 2005 il primo corso di Tagesmutter delle Valli del Noce.

Si tratta di un percorso formativo di 800 ore finalizzato al conseguimento della qualifica di educatrice di nido familiare - servizio Tagesmutter.

Il corso formativo ha sede a Taio, presso l'ex caseificio, e vede impegnate quotidianamente 11 future Tagesmutter, mentre sono 36 le donne impegnate sul territorio trentino in corsi analoghi.

L'ente incaricato dello svolgimento del corso nella nostra valle è Formazione spa - società consortile, che ha sede a Trento ed è accreditata presso la Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio di attività formative.

Ma vediamo più da vicino chi sono le Tagesmutter che attualmente già lavorano nelle nostre valli: sono 5 donne in Val di Non, socie della cooperativa Tagesmutter del Trentino - Il Sorriso, coinvolte e impegnate ad offrire ai genitori un sostegno e una alleanza educativa, mentre sono in formazione le future Tagesmutter della Val di Sole.

Un bel gruppo di future Tages sta dunque frequentando l'impegnativo corso di formazione, impegnativo anche perché la maggior parte di loro sono mamme di uno, due figli e anche lavoratrici. Mamme che hanno deciso di intraprendere questa professione organizzandosi, alzandosi presto e dedicando tutte le mattine e tanti sabati per formarsi in vista di questo futuro lavoro.

Parlando con loro si rileva che si sentono fortunate ad aver superato la selezione fatta nell'autunno scorso dove si contendevano questa possibilità più di 200 aspiranti.

Le loro aspettative sono rivolte ad acquisire maggiori conoscenze in campo pedagogico, psicologico, a sapersi relazionare correttamente ad imparare tecniche e modalità, ad ottenere anche una crescita personale.

Gli argomenti affrontati sono proposti da un collegio di una decina di docenti, e riguardano psicologia, peda-

gogia, sociologia della famiglia, legislazione, sicurezza, organizzazione, laboratori ecc.. Le metodologie adottate sono orientate ad aiutare le partecipanti a lavorare sulla personale capacità educativa, anche attraverso i lavori di gruppo ed il consistente periodo di tirocinio previsto nell'ambito del corso.

La Cooperativa che attualmente offre nelle nostre valli il servizio Tagesmutter ha la sede amministrativa a Trento.

Si costituì nel 1999 con 46 socie fondatrici provenienti da ambiti sociali e territoriali diversi, accomunate dalla difficoltà di conciliare scelte lavorative ed esigenze familiari. Oggi le socie sono 180, che partecipano alla vita della cooperativa con determinazione e con la convinzione di offrire un servizio necessario e indispensabile a genitori e bambini.

Il meccanismo del servizio di Tagesmutter offerto dalla Cooperativa sociale Il Sorriso è molto semplice: delle mamme, scegliendo di trasformare la propria scelta familiare anche in una professione, ospitano nella propria casa i bimbi di altre mamme che invece svolgono un'attività lavorativa fuori dalle mura domestiche. Uno staff organizzativo di quindici persone sostiene dal punto di vista burocratico amministrativo, pedagogico, psicologico e pediatrico tutte le socie-Tagesmutter che oggi sul territorio trentino hanno attivato 85 Nidi familiari.

Nel 2005 sono state 900 le famiglie utenti del servizio di nido familiare/tagesmutter e sono 120 i posti lavorativi per donne, garantendo anche a loro la piena conciliabilità tra tempi lavorativi e tempi familiari.

I micro nidi familiari sono un'esperienza molto diffusa nei paesi nordeuropei, dove sono sostenuti dallo stato attraverso sgravi fiscali o incentivi alle famiglie e quindi riconosciuti come servizi di pubblica attività.

La nostra legge provinciale n. 4 del 12 marzo 2002, riconosce ed istituisce la nuova figura professionale con la seguente dicitura:

"La Tagesmutter è una persona professionalmente formata che in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari consentendo alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale qualificato".

Un altro passo significativo del testo, che i comuni



delle nostre valli hanno colto come risorsa ed opportunità recita: "al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e ai bisogni delle bambine e dei bambini attraverso soluzioni diversificate sul piano strutturale ed organizzativo, i comuni possono promuovere e sostenere il nido familiare – servizio Tagesmutter"

La Cooperativa si rende disponibile e aperta al dialogo in quanto ritiene che la reale conoscenza del servizio possa rappresentare una vera opportunità.

Nelle riunioni informative e di presentazione del servizio rivolte al territorio, la Cooperativa si avvale di video e filmati che ancor meglio delle parole illustrano il lavoro svolto dalle Tagesmutter.

Per appuntamenti o informazioni i recapiti della Cooperativa Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso" sono i



seguenti:

Coordinatrice di zona: 335.52.44.185

Segreteria generale di Trento: Via Zambra, 11

Tel: 0461/40.70.30 - Fax: 0461/40.70.31

Indirizzo e-mail: segreteria@tagesmutter-il sorriso.it

INCONTRI TRA COLLEZIONISTI

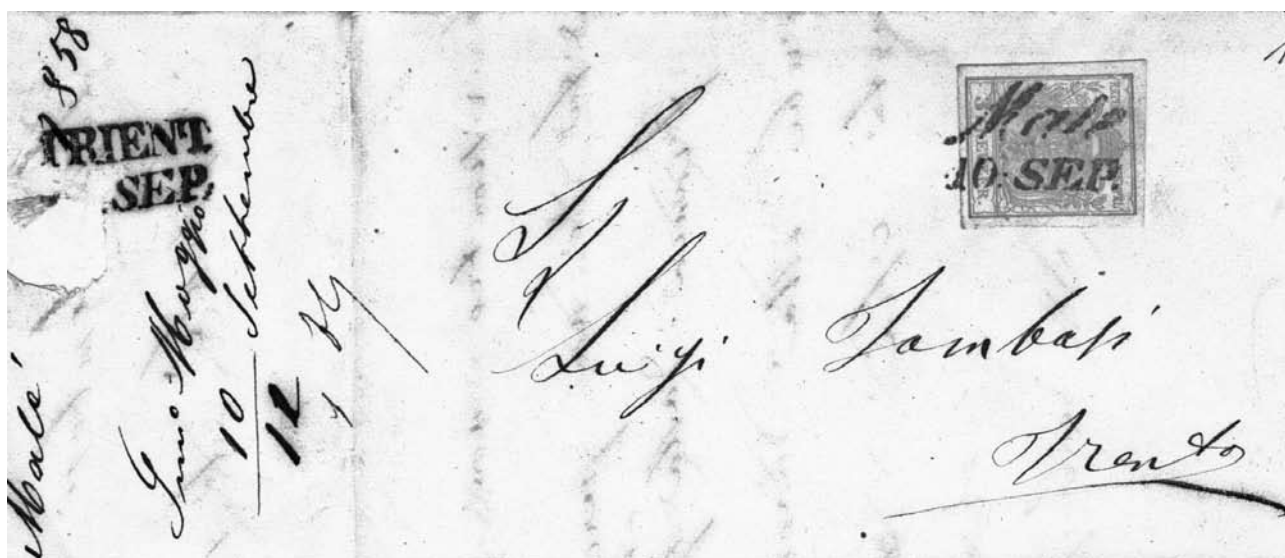
di Luigi Zanon



Circolo Culturale Flavio Solandri

Con quest'articolo vorremmo ricordare i nostri incontri mensili. Ci ritroviamo alla biblioteca comunale di Ossana di martedì sera per confrontarci, discutere, parlare delle attività per l'estate, e non solo; ultimamente gli incontri, sono diventati più interessanti grazie alla passione e all'impegno di tutti i nostri soci nel portare le proprie collezioni da ammirare e altro materiale da visionare o scambiare. Esistono in commercio e intorno a noi oggetti e

cose che rendono attraente il mondo del collezionismo: a parte francobolli e monete anche memorie, santini, cartoline, tappi di bottiglia, figurine, fumetti e tutto ciò che viene in mente ancora. Chiunque, (anche se non socio) avesse il piacere di intervenire ai nostri incontri per curiosità o per mostrarci le proprie collezioni può contattarci ai numeri: 333/3615994 – 0463/901469



Lettera spedita da Malè il 10 settembre **1858** e arrivata a Trento il 12 dopo soli "due giorni" con diligenza postale e postiglione. Affrancata con uno dei primi francobolli dell'Impero Austriaco del 1850 dal valore di tre Kreuzer. Da notare la mancanza ancora della dentellatura.

UOMINI & MOTORI

a ruote libere nel mondo dell'auto

di Go Free e Motorfriends

Donne e motori, gioie e dolori!

Così recita un quanto mai scontato luogo comune; ma gli uomini e i motori in che relazione sono?

Beh, di questi tempi si direbbe non troppo bene e per una lunga serie di motivi.

Che il petrolio sia una fonte di grattacapi per l'intero pianeta nessuno lo può negare: l'economia mondiale è pesantemente influenzata dalle fluttuazioni del prezzo al barile, le emissioni nocive dei generatori, funzionanti con petrolio e suoi derivati, sono responsabili di situazioni d'inquinamento arrivate a soglie preoccupanti.

Ma, a detta di quasi tutti i mezzi di comunicazione, gli unici responsabili di tali disagi sono i mezzi a motore e di questi soprattutto le automobili. Sarà vero?

Se andiamo a vedere le contromisure finora adottate sembra proprio di sì.

Per chi non ha vissuto il periodo dell'"austerità", più o meno gli anni '72-'75, ricordo che, per paura di un'imminente scarsità di petrolio e quindi della più diffusa e importante fonte d'energia, il governo di allora aveva deciso il razionamento di tale combustibile, sia per riscaldamento, sia per l'autotrazione.

A quel tempo si studiava a Venezia, dove d'inverno il termometro non scende molto, ma c'è un altissimo tasso d'umidità.. In poche parole fa un freddo boia. Ricordo che avevamo in casa una stufetta a cherosene e si poteva comprare solo una tanica da 20 litri ogni due settimane. Il cherosene durava circa sei giorni, poi sui vetri fiorivano delle bellissime figure di brina e si dormiva nel sacco a pelo. Le domeniche a piedi per i veneziani non erano una novità e, se ci penso, non erano poi così negative neanche sulla terra ferma.

Si scoprì in seguito che gli scienziati che avevano pronosticato la scomparsa del petrolio entro pochi mesi si erano sbagliati. Intanto il prezzo del greggio era cresciuto a dismisura e qualcuno aveva fatto fortuna in un batter d'occhio.

Tali restrizioni avevano però prodotto un benefico effetto: anzitutto i provvedimenti erano stati totali e senza discriminazioni, quindi la necessità di risparmiare energia aveva investito tutte le categorie. In tal modo fu accettata di buon grado una legge (373/76) che imponeva di costruire e ristrutturare gli edifici adottando criteri volti al contenimento energetico, quindi muri isolati, serramenti doppi ecc. ecc...; poi particolari attenzioni furono poste nella realizzazione

di automobili che consumassero meno carburante e impianti di riscaldamento più efficienti.

Che c'entra tutto questo con gli uomini e i motori direte voi? C'entra, perché per motivi diversi stiamo vivendo un periodo paragonabile a quell'inizio di anni '70 appena descritto.

Questa volta non potevano propinarci la storiella del petrolio che si esaurisce posdomani, ma il prezzo al barile doveva pur avere un'impennata se qualcuno voleva far fortuna in un batter d'occhio! Così sono bastate un paio di guerriccioline (non ancora finite) una crisi internazionale innescata in una zona del pianeta più vocata alle scaramucce armate che al lavoro, un po' di terrorismo ben confezionato e il timore di restare senza energia è riemerso.

Però questa volta, per noi italiani, anziché assumere contorni planetari e sensibilizzare ampie fasce di utenti, la crisi sembra abbia individuato un unico appestato da isolare e perseguire: l'AUTOMOBILISTA.

In effetti, per tutta una serie di motivi, le città sono invase dalle auto e ne soffrono. La maggior parte delle città italiane si sono, infatti, sviluppate da nuclei medioevali, non certamente pensati per il traffico veicolare del terzo millennio, ma neppure gli insediamenti realizzati recentemente sono stati progettati per far convivere senza conflitti i pedoni e i veicoli, anzi, per effetto di strade più ampie e più trafficate sono cresciute le velocità di percorrenza e quindi i pericoli e le emissioni inquinanti.

Il rimedio? Limitare il traffico automobilistico che diamine!

E allora ecco un fiorire di ordinanze comunali foriere delle più disparate contromisure: targhe alterne, guerra alle euro zero, fasce orarie, domeniche biciclettose, cabine di rilevamento della composizione atmosferica e chi più ne ha più ne metta.

Per poi scoprire che, per svariati motivi, fra cui l'assortimento sconsiderato dei provvedimenti adottati e soprattutto il non aver affrontato il problema con presupposti scientifici, non si ottengono i risultati sperati e, dopo una domenica biciclettosa le particelle inquinanti rimangono sostanzialmente sugli stessi livelli percentuali dei giorni feriali.

Le automobili sono sicuramente una delle cause dell'inquinamento urbano, ma, al contrario dei mezzi pesanti, degli impianti di riscaldamento degli edifici e degli impianti di produzione delle industrie, sono la categoria tecnologica caratterizzata dal maggior

investimento per la ricerca nel settore del contenimento delle emissioni inquinanti.

Una media cilindrata euro quattro consuma la metà ed emette 1/1000 degli elementi nocivi rispetto ad un'utilitaria degli anni '70, pur in presenza di carburanti, solo teoricamente meno nocivi. (Il piombo tetraetile della vecchia benzina super era sostanzialmente meno dannoso del benzene della moderna benzina verde)

Altro discorso gli impianti di riscaldamento e gli impianti industriali. In questo settore (meno soggetto a tassazione diretta) non si sono certo fatti i passi da gigante compiuti per le auto e molti impianti viaggiano ancora ad olio pesante, vero responsabile delle famigerate PM10, le polveri sottili.

Per non parlare dei mezzi pesanti, camion e autobus, che, pur aggiornati nella meccanica, spesso sono delle vere e proprie ciminiere a livello terreno. Per molti camion e autobus provenienti dall'est non esistono poi le limitazioni in atto nella UE per mezzi analoghi.

E gli automobilisti scontano questa situazione pur versando nelle casse dello Stato circa il 20% delle entrate tributarie complessive.

A chi pensa che si stia esagerando suggerisco una prova:

andare la mattina verso le otto e trenta in piazza a Malé, davanti a S.Valentino, aspettare che arrivi il "nevebus" e si fermi un po' all'incrocio, a quell'ora sempre trafficato. Guardare ed annusare.

Bella trovata ridipingere le corriere di rosa e conservarne il motore puzzolente!

"Un torpedone che porta gli sciatori in quota verso le vette incontaminate e che si lascia dietro una bella nuvola nera e maleodorante": nessun altro mezzo pubblico potrebbe dare un'immagine peggiore della nostra qualità urbana.

Quest'anno l'inverno ha deciso finalmente di coprire in pieno il proprio ruolo e, dopo vari anni di precipitazioni scarse, la neve ci ha fatto compagnia per tanti mesi.

Bene, durante una delle ultime neviccate marzoline, le strade della valle sono state impraticabili per qualche mezza giornata; poco male, direte voi, per chi deve andare a Trento inderogabilmente in quei momenti c'è la Vacca Nonesa!

E qui casca il palco! La Vacca Nonesa è rimasta ferma perché le nuove littorine non sono attrezzate per "folàre" la neve! (bello il termine "folàre", da' proprio l'idea di farsi strada nella bianca coltre!)

Caspita, la Vacca Nonesa dei tempi andati, aveva davanti un vomere che faceva invidia ad una rompighiaccio, inarrestabile!

La corriera non passa perché è ingombrante, che fare, se bisogna muoversi ugualmente? Catene sotto la fida Focus e via, perché se si aspettano i mezzi pubblici addio prodotti e "mistéri no se 'n fa".

Morale: uomini & motori, tenete duro, pagate quello che c'è da pagare, piegate la testa davanti alla prepotenza demagogica di certe amministrazioni, nonostante tutto le automobili, ancora per molto tempo, saranno uno strumento di lavoro, di libertà personale e anche di divertimento.

Ma, se potete, al bar andateci a piedi, ché viene ancora più sete e si beve con più gusto!

Buona Pasqua!

P.S. Anche quest'anno si è conclusa l'attività motoristica al campo sportivo dei Molini. Le condizioni del tempo e della neve hanno permesso di preparare una bella pista e abbiamo avuto un buon successo di pubblico.

La stagione è culminata con il primo "Neve e Ghiaccio", un corso di guida in condizioni estreme, con vetture appositamente attrezzate. I partecipanti, entusiasti si sono prenotati per il prossimo anno.

Il prossimo anno però non sarà più possibile usufruire del campo sportivo e speriamo che il Comune di Malé ci dia la possibilità di realizzare una struttura alternativa per praticare questa bella attività in sicurezza.

Un saluto a tutti gli appassionati del motore.

CHI RICONOSCE CHI?

Chiunque riconosca qualche persona nella fotografia qui a fianco è invitato a segnalarlo alla nostra redazione.

Grazie per la collaborazione
La Redazione



LA "BIRRERIA" DI MAGRAS

di Eva Polli

La "Strenna Trentina" del 1998 si è presa il lusso, nella sede degli anziani dei Solteri, di mettere alla prova l'attaccamento alla Val di Sole di Rodolfo Conta. Irresistibile! Per Rodolfo il richiamo della sua Valle è irresistibile e non poteva certo passare inosservata, la presenza di un articolo sull'antica fabbrica di birra di Magras firmato da Rita Zanolini, moglie di Giulio Briani. Apprendiamo fra l'altro l'esistenza di un'osteria di cui non avevamo notizia che s'aggiunge a quelle, moltissime, che abbiamo già citato.

La Valle delle acque minerali nel secolo scorso, rileva Rita Zanolini, cominciò a produrre birra, grazie alla fabbrica dei Fratelli Pedrotti di Magras situata in località "Birreria" dove il percorso della Lec bassa si conclude immettendosi nella strada provinciale per la Val di Rabbi. Nelle vicinanze oggi si può fruire di un punto per la sosta con tavoli e panche. La località quindi manifesta tuttora una vocazione particolare a fungere da luogo di incontro e di divertimento esattamente come nel secolo XIX.. Comunque ha mutuato il nome proprio dalla presenza di un'attività introdotta probabilmente verso la metà del 1800, un periodo in cui fu avviata l'attività di altre birrerie.

Nello stesso posto erano in funzione anche due mulini, uno della famiglia Pedrotti e uno di una famiglia Zanella di Magras. Erano attive pure due segherie veneziane, una dei Pedrotti e l'altra del Comune. Insomma il luogo aveva le caratteristiche di un vero e proprio polo artigianale ante litteram; l'attività principale di Rino Pedrotti non era però produzione di birra bensì quella del commercio all'ingrosso di legname che veniva esportato verso l'Italia; composto in zatteroni, veniva spedito via Adige da S.Michele fino a Verona. testimoni di questa attività sarebbero i due masi con stalle e fienili esistenti nelle vicinanze utilizzati presumibilmente per il ricovero dei cavalli adibiti al trasporto di legnami. Sospesa durante la prima guerra mondiale, l'attività dei due mulini terminò fra la prima e la seconda guerra mondiale mentre quella della birreria e delle segherie si prolungò fino agli anni cinquanta quando non fu più in grado di reggere la concorrenza dei nuovi sistemi. A questo punto ebbe definitivamente fine anche l'attività di "osteria" con annessa sala da ballo che vi si svolgeva richiamando avventori e appassionati di valzer, tanghi e balli locali.



30 BAR NELLA BORGATA

di Eva Polli

30 bar: un primato che fa della Borgata un posto speciale? Forse, ma non necessariamente perché quella dei tanti bar è una caratteristica che Malè probabilmente condivide con molte altre località alpine in cui tradizione vuole che proprio questo locale sia luogo di ritrovo e punto di riferimento sociale. In questo senso le relazioni che qui si intrecciano possono a buon diritto esser considerate parte del tessuto culturale più profondo di una comunità. D'altra parte all'ipotetico record di bar corrisponde quello delle piazze; esse sono, e questo sì è un aspetto sufficientemente esclusivo da poter esser considerato una peculiarità del capoluogo della Val di Sole, uno spazio che meccanicamente richiama la presenza di un bar. La presenza di bar inoltre non è neppure ascrivibile ai soli tempi moderni; di osterie e locande era dotata l'intera valle fin dai tempi più remoti. Molte sono scomparse senza lasciare traccia, altre non ci sono più ma la buona memoria degli anziani è ancora in grado di rispolverarne il ricordo; di talune è rimasta ancora qualche traccia nelle insegne di edifici non ancora restaurati, tracce di un passato che forse non sarebbe male conservare.

Il bar più vecchio di Malè, almeno per quanto ci è stato riferito, se ne sta tuttoggi davanti a una fontana in prossimità dello slargo dove ha fine la seconda stretta andando verso il Tonale. Si tratta dell'edificio che oggi ospita la Paninoteca. Fin dal 1700 ha l'onore di far posto ad un locale, osteria o locanda che dir si voglia. Non per niente a questo luogo pare legarsi anche una delle licenze più vecchie della Borgata. La parentesi della "Tomaia" è stata solo un incidente di percorso nel glorioso succedersi, quasi per vocazione, di quei locali pubblici in cui il consumo di caffè, bibite, panini, liquori, gelati al banco e al tavolo si intreccia con le novità del paese, con la nascita di nuovi amori, con le discussioni che mettono fine a qualche storia, con le assemblee di soci che vi trovano ospitalità, con gli scambi di battute che spesso son preludio ad amicizie inattese. Qui, per partire dalla fine della storia, si aprì negli anni settanta la prima pizzeria della Val di Sole; era il 1974, Leo orecchiò che la "Piccola Parigi" era in ven-

dita e ne decise l'acquisto; rimase aperta, come pizzeria, fino al 1980. Perché "Piccola Parigi"? Naturalmente, perché il movimento d'affari che si svolgeva al banco di questo locale gestito negli anni sessanta da Oliva Donati, titolare anche di una pensione dietro casa Silvestri, era degno di esser paragonato a quello della capitale francese, meta per antonomasia di tutti gli appassionati viaggiatori. Tale era la presenza di clienti da giustificare l'assunzione di una dipendente fissa, cosa non proprio usuale fra le locande dell'epoca.

E qui sta il bello dell'"ars indagandi" perché, ogni volta che la metti in moto, hai modo di verificare che la catena ti prende a tal punto che non riesci a smettere. Talvolta sembra di aver innescato il "moto perpetuo" dei ricordi; gira e rigira c'è sempre qualche novità inattesa che fa continuare la storia rilanciandola proprio quando credevi di averla conclusa.

Sapete chi era l'ultima collaboratrice fissa di questa locanda?

Sorpresa! Era Grazia Tevini, attualmente bidella presso la scuola media.

E lei, "colta in flagrante", sta al gioco, non interrompe la catena, anzi all'improvviso allarga l'angolatura del racconto ad un altro bar conosciutissimo. I suoi ricordi più forti, infatti, si legano alla sua permanenza al bar De Oliva e ad un servizio che le ha fatto conoscere gli abitanti di Malè. Grazia vi svolgeva un'attività oggi scomparsa e quasi totalmente dimenticata.

"Decennio che vai, mestiere che trovi" e Grazia, ne fece uno nato in fretta con il diffondersi dell'uso del telefono e sparito con altrettanta velocità all'avvento del consumismo che, per ragioni di mercato, gli oggetti, dopo averli fatti "saggiare" per più di 30 anni, li ha improvvisamente portati dentro ad ogni casa caricandoli di un'indispensabilità che prima non avevano. Infatti la fruizione del telefono prima degli anni ottanta era pubblica e pubblico era il posto telefonico la cui centralità andò crescendo con l'aumento della febbre telefonica; a Malè il posto telefonico pubblico era presso il bar De Oliva dove fino a non molti anni fa faceva bella mostra una fila di elenchi telefonici lunga quanto il numero delle provincie d'Italia; il bar

principale di Piazza Regina Elena, gestiva per conto della Sip anche gli avvisi di chiamata che all'epoca venivano recapitati in casa alle persone interessate. Proprio questo lavoro fece per qualche tempo la nostra Grazia e, non c'è che dire, era un impareggiabile modo per "attaccare bottone". Gli elenchi poi sono passati al bar Roma ma nell'era del cellulare, è preclusa ogni possibilità di giocare ancora il ruolo che fu una volta dei posti telefonici pubblici; semmai, oggi, una simile funzione potrebbe esser svolgerla un punto Internet.

Ma facciamo un passo, anzi alcuni passi indietro e torniamo al locale più vecchio di Malè per raccontare qualcosa dei decenni a cavallo della seconda guerra mondiale; "73 anni or sono nello stesso posto c'era una trattoria", parola di Graziella Zanella, figlia di Ezio e Maria, che nacque nel 1933 proprio nella camera sopra l'attuale bar. A vedere la neonata accorsero anche i carabinieri evidentemente clienti abituali del locale gestito dalla Mariotta che, soprattutto in prossimità delle fiere si dedicava alla grande anche all'arte culinaria. La "piccola Parigi", restaurata intorno al 1956 dai fratelli Gianfranco e Bruno, si trasformò subito in bar dei giovani, ruolo che ha perduto solo dopo la chiusura negli anni ottanta. Non a caso vi compaiono il primo flipper, il primo telefono e il primo Juke boxe. Qui anche le giovani di Malè, appena scoperto il gusto di far filò al bar, si trovavano a loro agio. Quelle di Croviana un po' meno e infatti evitavano accuratamente di passare davanti all'osteria per via dei commenti dei bellimbusti seduti lì davanti. La locanda divideva lo spazio con il vecchio Dazio, ci suggerisce qualcuno mentre cerchiamo notizie più precise; ma sarà poi il Dazio? "No, no, spiega un altro avventore, l'ufficio del Tola (Ezio Zanella), non era il Dazio, quello era in Municipio". Ma allora che ci faceva il Tola in quell'ufficio tirato a lustro con delle bellissime assi? "Beh, ah ecco, sì, faceva ...come i commercialisti di oggi. Non per niente vi lavorava anche Silvana che oggi, come allora, svolge quell'attività". Fin qui il ricordo degli avventori. In realtà Ezio Zanella, noto ai più come Tola, per un lungo periodo fece anche il daziere, assicura la figlia, ma affiancò questa attività a quella di agente Ina e di curatore, per esempio in qualità di commercialista, delle famose, denunce Vanoni.

Subentrata "l'Oliva" di Pracorno, le assi del Tola sono rimaste, anche se il locale è divenuto un ambiente unico. Col passare degli anni son

sparite le assi e i posti a sedere in muratura con schienali rossi che hanno ceduto il posto ad un altro arredamento; analogo destino è toccato ai comodissimi, e per allora modernissimi, tavoli di formica del Bar Peller (Attuale Bulli e Pupe) che fu il primo ad esser restaurato; nemmeno le poltroncine stile liberty accostate ai tavolini tondi, un arredamento pensato per il bar Roma dall'architetto Joe Ponti, ha avuto miglior fortuna. Infine pure alcune osterie si sono rese irreperibili; han infatti chiuso i battenti, il bar del Citroni dove una fetta di paese andava il sabato sera per la partita a carte, il caffè del Popolo che stava dove c'è l'ortofrutta, il bar Posta accanto al negozio Taddei, il bar Sport che affiancava il bar De Oliva, l'osteria del Cristoforetti nell'angolo tra il Barba e l'attuale Enal, il Bar del Rauzi o bar delle colazione. In piazza Garibaldi, quella della vecchia stazione, ci si recava al Buffet in una piccola casettina di legno che poi è stata abbattuta.

Alla vecchia casa Vecchietti, che si affaccia in parte all'imbocco della seconda stretta del paese, due cavalli, senza aspettare gli ordini ormai scontati dei loro padroni, si fermavano, sempre alla stessa ora, al deposito dei vini dove le botticelle facevano da tavolini. Da lì si proseguiva verso est con un "Nente da la Rosina?" che voleva indicare il bar Dallavalle. Alla fine di via Trento c'era ancora il bar all'Arco, poi più nulla fin al Pondasio. Sulla curva dopo il ponte, oltrepassata la frazione, appesa al muro dell'ultima casa c'è ancora un' insegna in ferro che invita a fermarsi. Chiuso nel 1980, il bar "Al leone" vanta un'apertura a cavallo fra il diciannovesimo e il ventesimo secolo. Fu Agostino Bendetti ad avere l'idea; poi dopo la sua morte nel 1916, per continuità con un albero genealogico tutto fatto di "Agostino" e "Domenico", fu il figlio Domenico, papà di Adelina, a continuare. Un altro Bendetti è invece il Paolo dell'Osteria di Magras che incitava i viandanti a farvi tappa dall'alto di una meridiana con tanto di scritta esistente "Fermati Saulo dall'oste Paolo".

Infine da tanto tempo, pur essendo sempre citato dagli appassionati del gelato che ancora si leccano i baffi pensando alla sua produzione, ha dato forfait quel Francesco, gestore della gelateria Alpina, che conosciuto per tutta la Valle dove portava il gelato col carretto, a buon diritto, dev'esser considerato l'ispiratore di Mogol e Battisti; infatti è sicuramente la sua figura che viene evocata con le parole "un carretto passava e l'uomo gridava gelati".

IL CORO DEL NOCE (RESCe EUROPEO

Dai concerti a Berlino, Potsdam e Bruxelles al gemellaggio con il "Kammerchor der Singakedemie" del Brandeburgo che in aprile sarà in Val di Sole.

Nato a Malé nel 1978 e cresciuto nel corso degli anni in Val di Sole con il generoso apporto di voci dell'intera vallata, il "Coro del Noce" si è affermato come parte sostanziale del tessuto connettivo della corallità trentina.

Grazie alla tenacia, alla passione ed alla competenza del suo promotore e direttore fin dalla nascita, Giovanni Cristoforetti, ed alla costante condivisione di questi valori da parte di tutti i coristi, il Coro ha registrato crescenti consensi ed apprezzamenti a vari livelli ed in svariati ambienti.

Unitamente ad altri sodalizi canori solandri, offre un prezioso contributo al filone del tradizionale patrimonio di espressioni musicali valligiane.

Dopo esibizioni in vari paesi della Val di Sole, accompagnando anche significativi momenti culturali e di socialità, il Coro si è ben presto presentato ed affermato in diverse parti del Trentino, della regione ed in Italia. Ad una dimensione locale e nazionale, si è aggiunta una presenza estera che in vari momenti ha toccato Paesi europei.

Consolidata una preparazione che gli ha permesso prestigiose affermazioni in concorsi a vario livello, negli ultimi tempi il Coro del Noce ha assunto in maniera significativa una dimensione autenticamente europea; una dimensione che, pur conservando il suo forte ancoraggio alla terra che lo esprime, verso la quale esprime riconoscenza e affetto, ha in sé motivazioni che vanno al di là del pur basilare piacere del cantare, per contribuire alla realizzazione di una rete di rapporti di amicizia e collaborazione che se da una parte gratificano i coristi, dall'altra parte possono offrire opportunità in termini più generali alla comunità che lo circonda.

Particolarmente ricco di eventi è stato al riguardo il 2005. Nel maggio scorso il Coro si è esibito a Berlino e Potsdam in celebrazioni e luoghi di grande significato europeo.

Nella capitale tedesca ha tenuto un concerto nella Sala delle feste dell'Ambasciata d'Italia in occasione di una solenne cerimonia organizzata dall'Associazione Italo-Tedesca per l'Europa



Palazzo Berlaymont sede della C.E.



Gran Platz - Bruxelles

e dall'Associazione dei Giornalisti Europei in memoria di Alcide De Gasperi padre d'Europa ed in onore della figlia del grande statista trentino Maria Romana. La Signora De Gasperi ha avuto per il Coro parole ed espressioni particolarmente calorose, cui si sono uniti gli apprezzamenti di tutti i partecipanti ad un evento che rimarrà memorabile non solo per tutti i coristi, che nella circostanza hanno pure visitato importanti luoghi storici ed istituzionali della grande metropoli europea.

A Potsdam, capoluogo del Brandeburgo, l'esibizione ha avuto luogo nell' "Altes Rathaus", in una città di grande significato storico non solo per aver ospitato una conferenza di guerra alla presenza di Stalin, Roosevelt e Churchill, ma anche per ciò che ha rappresentato nell'ex Prussia e nella parte della Germania soffocata per decenni

dalla cappa del totalitarismo sovietico.

A pochi mesi da Berlino e Potsdam, il Coro del Noce è stato accolto con grande calore ed entusiasmo in un'altra capitale europea, simbolo e realtà istituzionale del Vecchio continente che si sta unificando in pace e nella libertà: Bruxelles. Qui, nel cuore del "quartiere europeo" che ospita le principali istituzioni dell'Unione europea, il Coro ha iniziato tre giorni di precorso concertistico nel prestigioso palazzo Berlaymont, sede della Commissione della Comunità europea, entrando da porte che mai prima d'allora erano state varcate da cori. Raccolti lusinghieri apprezzamenti da personaggi del Palazzo, il Coro ha proseguito il suo itinerario europeo in un altro importante palazzo delle Istituzioni europee, il "Beaulieu". Qui, durante un'intera giornata si è esibito in più concerti nel corso di manifestazioni ed eventi promossi ed organizzati per scopi umanitari dall' "Association Femmes d'Europe", che ha al suo vertice la Signora Margarita Barroso, moglie del presidente della Commissione europea, che si è vivamente complimentata anche per l'omaggio canoro offerto in suo onore proprio nel giorno del suo compleanno. Stabilito un particolare rapporto con Bruxelles, al Coro del Noce è stato richiesto di ritornare nella capitale belga alla fine del prossimo mese di settembre per esibirsi nello stadio "Heysel" in occasione di eventi promossi sempre dalla "Association Femmes d'Europe" e che vedranno fra l'altro la partecipazione di campioni mondiali dello sport, come Michael Schumaker. Come detto in premessa la nuova dimensione europea del Coro del Noce ha pure lo scopo di stabilire rapporti di valenza europea. In occasione della trasferta a Potsdam è stato avviato un gemellaggio con il locale "Kammerchor der Singakademie".



Espace Beaulieu



Berlino, porta Brandeburgo

Il prestigioso complesso corale, sarà in Val di Sole dal 18 al 23 aprile prossimi per concerti e visite che saranno organizzate dal Coro e dal Centro Studi per la Val di Sole.

Con l'occasione giungerà in valle anche la prof. Maria-Luise Doering, presidente dell'Associazione "Brandeburghese Amici d'Italia – Il Ponte" e figura di rilievo nei rapporti con le autorità diplomati-

che italiane a Berlino; l'ospite terrà conferenze su tempi di grande rilevanza storica e di prospettiva europea riferiti all'ex Germania comunista. Di seguito si riporta il programma degli eventi connessi alla presenza in Val di Sole del "Kammerchor der Singakademie" di Potsdam.

Nella vita del Coro del Noce l'anno scorso ha pure visto il cambio della presidenza. Al prof. Udalrico Fantelli, che ha retto il sodalizio per 19 anni, è succeduto il prof. Paolo Magagnotti, da sempre impegnato nel promuovere rapporti europei.



Berlino, ambasciata italiana.

Messaggi dall'Europa in Val di Sole

Mercoledì 19 aprile 2006 - Ossana

Teatro comunale: ore 20.30

Introduce la serata il "Coro del Noce"

Concerti del

"Kammerchor der Singakademie" di Potsdam

(Brandeburgo, Germania)

gemellato con il CORO DEL NOCE - Val di Sole

Sabato 22 aprile 2006 - Malé

Chiesa Parrocchiale: ore 20.45

La messa delle ore 20.00 sarà accompagnata dal Coro del Noce

Giovedì 20 aprile 2006 - Malé

Sala conferenze del Municipio - ore 20.30

Conferenza su

**Le spie della polizia segreta della ex Germania comunista (Stasi):
testimonianze di una vittima e speranze di libertà**

Maria-Luise Döring

SALUTE A TUTTI DALLA SEGA DEI MOLINI

di Maurizio Bontempelli apprendista 'segot'

L'ultima volta che ho scritto alla 'Borgata' era per riferire di quello che vedevo dalla finestrella del 'bait de la sega'. Questa volta vorrei raccontare di ciò che avviene dentro la segheria.

Cogliendo l'invito del buon Stefano, mi pare giusto che dalle pagine del giornale, i Maledi e i Solandri vengano a conoscenza di una realtà della nostra zona che ritengo purtroppo sconosciuta alla maggior parte delle persone.

Da oltre sei anni gestisco la segheria veneziana dei Molini di Malè. Da qualche giorno, dopo un regolare bando esposto all'albo comunale, mi è stato rinnovato il contratto di gestione non retribuita della segheria che mi permette di dare dimostrazioni di lavoro a scuole e turisti. Di questo ringrazio l'Amministrazione comunale che perlomeno mi permette di stare qui in segheria e che cerco di ripagare con impegno come fosse di mia proprietà.

E qui viene il bello!

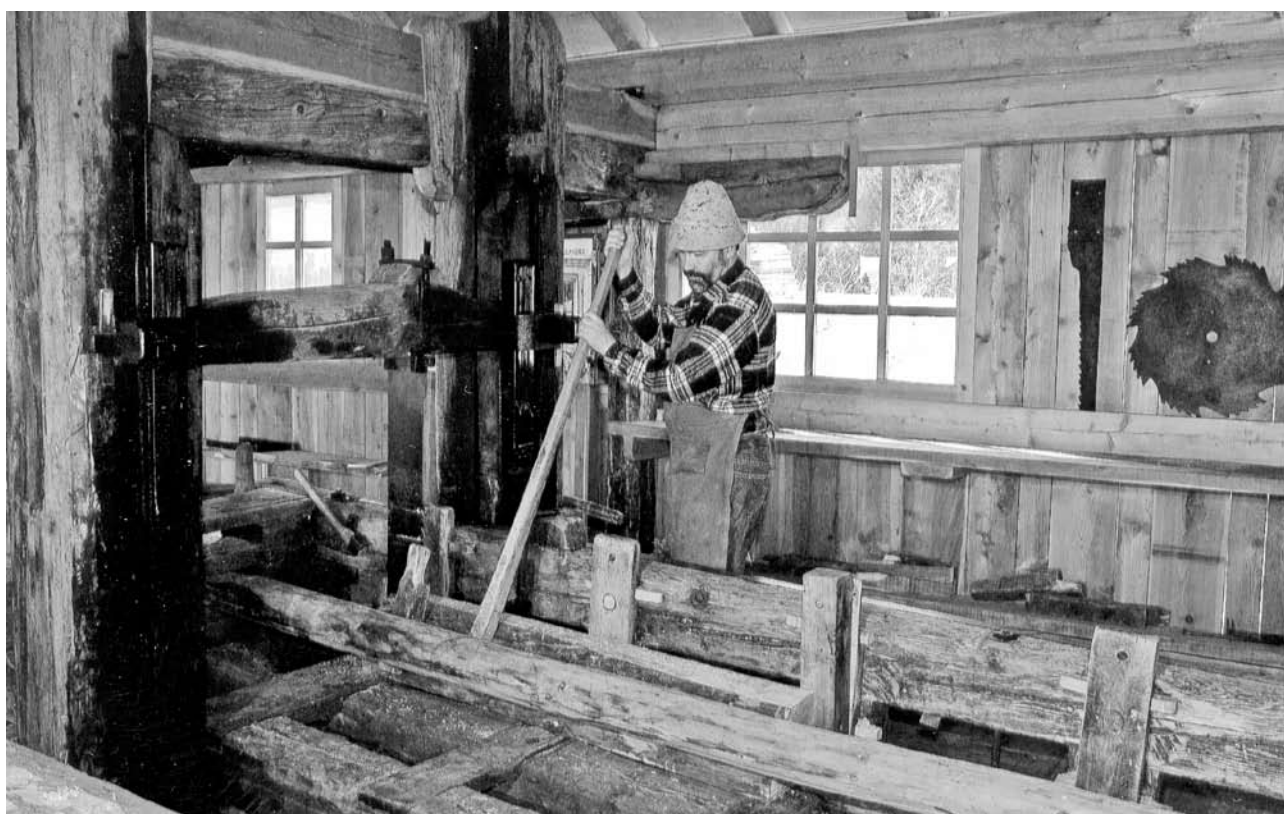
'Ma che fal chel Maurizio, gio ala sega se no 'i lo paga neanche?'

E in effetti gestire, custodire, pulire, far la manutenzione, 'bater gio glacioni co sto fret', accogliere le persone, ricostruire tanti piccoli pezzi in legno per far funzionare una macchina ad acqua non è un impegno da poco, tanto più senza pesare minimamente sul pubblico denaro, tolta la luce che 'almen quella, tant da vederghel!'.

Tutto questo perché lo faccio? Perché 'son mat', come dice qualcuno o perché ci credo!

Effettivamente credo ad un fattore che vista la realtà purtroppo è sempre meno considerato anche da chi istituzionalmente dovrebbe crederci se non altro per dovere verso la gente.

È la nostra cultura, il lavoro manuale e tradizionale, le fatiche di generazioni di artigiani, boscaioli, carpentieri, contadini che sono riuscite a sopravvivere





'a mani nudÈ in questa natura. Se oggi 'sen tuti masatesi', è per merito delle fatiche e della profonda e umile conoscenza della natura e delle sue forze che dava la capacità alla gente di superare la miseria e la necessità. Questo non è solo storia, ricordi, cose superate da riscoprire solamente a scopo turistico o peggio per soldi e politica!

È la nostra vita, è la nostra cultura. Deve diventare il nostro principale investimento per il futuro, la nostra vera ricchezza e quanto di meglio possiamo dimostrare e lasciare ai nostri figli e poi ai turisti. Tutto questo prima che ci venga confusa del tutto la memoria dal famigerato elettrodomestico computer-televisione.

Praticamente parlando, sono anni che mi metto a disposizione in segheria per i turisti durante l'estate e per le scuole in inverno con delle visite guidate. La visita in segheria si compone di vari momenti.

Si comincia con la descrizione del lavoro dei 'sego-ti' per poi dare una dimostrazione pratica della tecnica del taglio dei tronchi con tutte le 'maliziÈ del mestiere, o meglio quelle che io conosco. Si prosegue con la descrizione dei legni che compongono la macchina ad acqua, la loro lavorazione, il taglio e l'essiccazione a seconda dei cicli della luna. Quindi, passando nella sala attigua alla sega mediante il tornio a mano si lavora un pezzo di legno tagliato precedentemente realizzando un semplice oggetto artigianale, descrivendo le fasi di lavoro e le caratteristiche del legno, la sua crescita e l'impiego tradizionale in Val di Sole.

La visita quindi, con tutti questi momenti che variano di volta in volta a seconda del tipo di persone presenti, si può considerare un piccolo percorso: *"dal tronco all'oggetto finito, attraverso acqua, legno e luna"*.

Come ripeto, tutto ciò per quello che è di mia conoscenza e si potrebbe fare e dire molto di più. Tuttavia ogni giorno vuoi da un forestale, da un artigiano anziano e dalla segheria medesima vengo a conoscere sempre più notizie.

Quando ci sono i ragazzi concludo la visita con un piccolo momento di musica così detta 'di strada', proponendo ai ragazzi due antiche danze contadine dei secoli passati. Alle volte con gli accompagnatori delle scuole, in inverno beviamo un bicchiere di qualcosa di caldo.

Lo scorso anno sono passati dalla segheria dei Mulini di Malè circa 1200 ragazzi provenienti perlopiù dal nord Europa, dove la segheria è molto più conosciuta che in Trentino! E penso di poter aggiungere che se ne sono andati tutti contenti!

E qui faccio l'ennesimo invito alle nostre scuole, operatori turistici, consorzi vari, enti e istituzioni: io sono in segheria e Voi dove siete?

Se si navigasse meno in siti lontani, forse attorno a noi tutti scopriremmo una realtà e una ricchezza non immaginata. Sono i boschi, il legno, l'acqua, la terra, i crozi e la capacità umana nel tempo di saper dialogare con tutto questo. E la segheria essendo un compendio di molte cose naturali, può diventare un'opportunità per la nostra cultura che è l'unico vero buon esempio da donare a tutti.

WWW.INSIEMEPERMALE.COM

Internet come strumento di comunicazione attiva. Il gruppo di minoranza del comune di Malé, grazie al proprio sito www.insiemepermale.com intende non solo far conoscere il proprio operato all'interno dell'istituzione e gli atti che vengono approvati dagli organi comunali ma proporre alla cittadinanza anche momenti di confronto su problematiche di pubblico interesse. Ecco quindi che oltre a conoscere il programma ed il gruppo, il cittadino può leggere le deliberazioni della giunta comunale, conoscere il programma ed il gruppo, conoscere le varie commissioni, documentarsi sulle interrogazioni che Insieme per Malé ha presentato al Sindaco e le relative risposte. Nel sito, che viene costantemente aggiornato, trova spazio anche una breve rassegna di articoli che riguardano Malé o che possono in qualche modo interessare il capoluogo solandro. Da qualche giorno è stato inoltre attivato, grazie alle conoscenze informatiche del consigliere Franco Andreis, un forum di discussione in cui chiunque può esprimere il proprio pensiero in merito ad alcuni argomenti e proporre di nuovi. Attualmente i punti di discussione riguardano il Piano Regolatore Generale in attesa di approvazione e la ventilata possibilità di realizzare una centrale per il teleriscaldamento a Malé. Il Gruppo di Minoranza Insieme per Malé è convinto che anche questo strumento possa in qualche modo rendere più facile la comunicazione tra "il palazzo" e il cittadino. Rivolge quindi esplicito invito non solo a "navigare" nel sito ma anche a comunicare con i consiglieri o a partecipare ai forum.

SCIARE CHE PASSIONE

Bello! Quest'inverno mi sono proprio divertita!
Sto parlando dello sci di fondo.

Dopo tanti anni che avevo appeso gli sci al chiodo, quest'inverno ho ripreso a praticare questo bellissimo sport.

Ma, direte voi, cosa c'è di strano? Infatti non c'è nulla di strano, tranne che quest'inverno si poteva praticare questo sport nella piana che da Croviana arriva a Monclassico: "Le praderie". Bellissima piana sempre assolata anche in pieno inverno.

La neve certo non è mancata in questo inverno lungo e freddo, ed anche per questo motivo ci sono state tutte le condizioni per poter "utilizzare" questo luogo anche a scopi ludici e di allenamento fisico. In questi mesi ho visto tante gente sciare lungo questa pista, maggiormente persone del luogo che

approfittavano della vicinanza del tracciato per fare qualche giro nelle pause della loro giornata.

Ora vorrei arrivare allo scopo di questo scritto; e cioè ai ringraziamenti perché tutto ciò che ho descritto è dovuto all'impegno di chi, si è prodigato a creare questo tracciato.

Mi riferisco in particolare al sig. Luciano Valenti che si è accollato questo incarico nel tempo libero con dedizione e professionalità. Penso di poterlo fare a nome anche di tutti quelli che ho incontrato in questo luogo e senza voler tralasciare nessuno, ringraziare anche tutte le altre persone che permettono che questo possa accadere.

E speriamo che il prossimo inverno nevichi ancora!

B.A.

...qui per sognare, ci tocca dormire. O come sempre, suonare e suonare.

Egredi Sindaco ed Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Malè, la questione è importante: si tratta di realizzare la tanto auspicata "sala prove", della quale giovani sentono la necessità, da parecchio tempo.

La musica è un'opportunità per socializzare, divertirsi, oltre che una passione difficilmente reprimibile: può essere una valvola di sfogo, e trasformarsi in un impulso a crescere veramente, scavalcando il bancone del bar, che ormai è diventato l'unico vero punto di incontro per intere generazioni, che ormai si ritrovano solo all'insegna dell' "Happy Hour" del sabato sera.

Da notare come, in tutta la Valle, non si trovi nemmeno l'embrione di uno spazio di questo tipo, soprattutto se si parla di musica "non classica": non credo che ciò sia possibile. Il realizzarsi di un'opera di questo tipo, (certamente poco impegnativa per un singolo Comune, ancor meno se realizzata avviando sinergie sovracomunali), potrebbe essere un'alternativa concreta alla noia che affligge molti giovani e li induce a ripetere tra i denti: "Qui non c'è niente", e a cercare lo "sballo" in qualcos'altro.

Come esempio si può portare la Sala Prove dello Spazio Giovani di Cles, la quale, dopo un periodo inizialmente difficile, vede la presenza quasi costante di "Band" (o aspiranti tali), comunque di ragazzi uniti dal desiderio di far qualcosa insieme, che vada oltre il "bicchiere al bar". È un'idea, un punto di partenza, che mostrerebbe la concreta volontà di entrare in contatto con i Giovani da parte delle Autorità.

Sperando che tutto ciò non venga ignorato e si risponda con i fatti, porgo Distinti Saluti.

Formulo la presente per esprimere le mie impressioni sul radicale cambiamento avvenuto al Parco Regazzini. Trattandosi di un bene pubblico, ritengo utile inviarla anche al notiziario comunale.

Il cambiamento del Parco Regazzini

C'era una volta un bellissimo parco, che ispirava tranquillità e benessere, che invogliava a trascorrervi del tempo con la famiglia e con gli amici consumando lì il pranzo o la merenda mentre i bambini correvano sul prato o si divertivano sui giochi. Oppure si poteva semplicemente passare di lì osservando il bellissimo lariceto e la luce che, filtrando tra gli alberi, rende a volte magico quel posto. Ci si poteva andare in qualsiasi stagione ed ogni volta questo Parco, a soli dieci minuti a piedi dal centro, trasmetteva piacevoli sensazioni a chi lo sapeva ascoltare. Ti potevi fermare a leggere su una panchina o semplicemente startene per i fatti tuoi. Tutto questo al passato. Il presente o ha cancellato. Al suo posto ora c'è un parco divertimenti e così l'uomo ha dimostrato ancora una volta come si possano chiudere gli occhi di fronte a pesanti impatti ambientali per perseguire altre finalità. Il mio primo impatto visivo, mi ha suscitato la sensazione di aver subito un sopruso, una limitazione alla mia libertà di godere di un parco pubblico e mi sono chiesta come ha potuto, l'amministrazione comunale, permettere che si costruisse proprio lì un parco divertimenti, legando gli alberi con cordini d'acciaio, utilizzando praticamente quasi tutto il parco, quando, se proprio lo si doveva fare, c'è una grande parte di bosco adiacente, ad esempio vicino alla struttura attrezzata, che, rimanendo un po' in disparte, avrebbe potuto essere sfruttata limitando perlomeno l'impatto visivo. Comunque, al di là di futili proteste, chiedo all'amministrazione comunale che ripensi a questo progetto, guardando con occhio critico come ora si presenta il Parco Regazzini chiedendosi se è questo il messaggio che vuole trasmettere per la valorizzazione di un Parco pubblico. Non voglio neanche pensare ai problemi di gestione della struttura, della limitazione al passaggio, della sua utilità o meno, dico semplicemente che lì non ci può stare.

Grazie per l'attenzione

Nadia Zanella

Rispondo volentieri alla lettera di Nadia Zanella di Malé e datata 20/11/2005

In località "Regazzini" di Malé, sono stati autorizzati dall'Amministrazione comunale l'allestimento e la gestione di un percorso avventura, denominato "Parco Avventura di Malé", attualmente in fase di ultimazione. Questa iniziativa è stata affidata all'azienda Tree Time di Verona, dopo regolare asta pubblica nel 2004. L'area concessionata è di circa due ettari, mentre la parte interessata dai percorsi è di circa 500mq. con tratti aerei di altezza e difficoltà tecniche diverse.

Prima di autorizzare la realizzazione del percorso avventura si è richiesto un progetto di quanto si intendeva realizzare e con quali sistemi e tecnologie costruttive, ponendo alcuni vincoli per non compromettere l'ambiente ed escludere eventuali danni o tagli dei larici presenti; inoltre, la garanzia dell'accesso e dell'uso dell'area in oggetto, che non può essere preclusa e deve rimanere sempre accessibile.

Il progetto presentato garantiva tutto ciò, evidenziando i vari tipi di percorso, i materiali impiegati, oltre a tutta una serie di analisi sulla fito-staticità delle piante interessate, analisi che obbligatoriamente andranno ripetute ogni anno anche per garantire la sicurezza agli eventuali utenti che intendono usufruire dei percorsi. L'impianto è realizzato in base a normative internazionali proprio per certificare qualità e sicurezza dell'impianto, anche e soprattutto sotto il profilo ambientale.

Perché si è autorizzato questa iniziativa?

Il Parco Regazzini ospita da sempre un parco giochi ed un percorso vita, un campo bocce, una piccola palestra di arrampicata e un ponte tibetano, oltre che la "Tavernetta del Bosco", oggi "Osteria del Bosco". La presenza di queste attrezzature da sempre legate con la natura e l'ambiente naturale, è di richiamo per famiglie e ragazzi, sia residenti sia turisti, che vogliono praticare attività fisica. Si è pensato perciò di integrare l'offerta di attività legate comunque alla natura, con la realizzazione del parco avventura in oggetto, trovando ubicazione idonea proprio in un'area ove già sono presenti alcune strutture complementari, come la palestra d'arrampicata artificiale e il ponte tibetano, in uso e gestione gratuita alle Guide alpine della Val di Sole.

Entrando nello specifico della lettera pervenuta, voglio ribadire che l'accesso e l'uso del Parco non è né precluso né limitato, per l'utilizzo che si è sempre fatto, e vi si può trovare momenti di compagnia, di intima riflessione, di lettura, ecc. come sempre è avvenuto.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale sottolineo che l'iniziativa in oggetto non "occupa quasi tutto il parco", ma, come già detto in premessa, occupa circa 500mq di percorsi aerei. Penso, anche se può essere una questione soggettiva, che sotto il profilo visivo non sia così impattante; sono stati impiegati materiali quali il legno e alcuni cordoni di acciaio, che non è possibile sostituire con altro materiale vista la loro funzione in termini di sicurezza, evidenziando anche che questi non sono ancorati direttamente alle piante. Mi sembra alquanto esagerato, quindi, fare riferimenti a limitazioni di libertà o a soprusi facendo trasparire una situazione degenerante e catastrofica di ciò che è il futuro del parco, che assicuro non sarà diverso da come è sempre stato, ma prevede solamente una nuova iniziativa che integra le altre già presenti migliorando la qualità dell'offerta. A conferma di ciò basta pensare che, quelle che vengono realizzate, sono strutture non permanenti e che se dovesse crearsi un qualcosa che vada nella direzione che si descrive nella lettera, a scadenza del contratto (2008), il tutto verrà smantellato e tutto ritornerà ad essere esattamente come prima senza dover fare interventi ulteriori. A rafforzamento e sostegno della scelta fatta dall'Amministrazione Comunale, c'è anche l'interessamento da parte dell'Associazione Guide Alpine della Val di Sole, che sicura della bontà del progetto e dell'iniziativa, ha avviato contatti con l'azienda Tree Time, per una collaborazione e disponibilità ad unire le forze per lanciare l'iniziativa stessa.

Nella convinzione di aver dato le rassicurazioni del caso e nel ribadire che l'uso del parco Regazzini, che fino ad oggi ha fatto si potrà tranquillamente fare anche nel futuro, sempre a disposizione porgo distinti saluti.

*Il Sindaco
Pierantonio Cristoforetti*



Il Giornale di Malé
La Borgata

**...augura a tutti
Buona Pasqua**